



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 Settembre 2019



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	4
<i>Risultati in sintesi</i>	5
<i>Executive summary</i>	8
<i>Contesto di riferimento</i>	10
<i>Azionariato</i>	11
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	12
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2019</i>	13
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2019</i>	16
<i>Strategia</i>	17
<i>Note illustrative</i>	20
<i>Conto economico riclassificato</i>	25
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	34
<i>Informativa sui rischi</i>	47
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	54
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	67
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	
CONTABILI SOCIETARI	69



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2019, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2019, confrontati con quanto rilevato rispettivamente allo stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio 2018. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono anche le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

Si segnala, infine, che i dati relativi allo stato patrimoniale al 30 settembre 2019 non includono la ex controllata BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione della stessa.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 09 2019	30 09 2018*	Var.
Margine di interesse	1.167,9	1.312,0	-11,0%
Commissioni nette	1.078,4	1.162,9	-7,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria	196,4	59,8	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(82,4)	(16,3)	n.s.
Totale Ricavi	2.360,3	2.518,4	-6,3%
Oneri operativi	(1.695,6)	(1.715,4)	-1,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(365,1)	(368,1)	-0,8%
Risultato operativo netto	299,6	435,0	-31,1%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	186,9	379,3	-50,7%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 09 2019	30 09 2018*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,169	0,344	-50,7%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,169	0,344	-50,7%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
Totale Attivo	133.875,2	130.481,0	2,6%
Crediti verso clientela	90.470,7	86.855,5	4,2%
Raccolta Diretta	92.246,3	90.471,7	2,0%
Raccolta Indiretta	101.023,0	96.488,6	4,7%
di cui Risparmio Gestito	58.603,0	55.887,7	4,9%
di cui Risparmio Amministrato	42.420,0	40.600,8	4,5%
Patrimonio netto di Gruppo	9.587,0	8.992,0	6,6%
STRUTTURA OPERATIVA	30/09/19	31 12 2018*	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.151	23.129	-978
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.529	1.529	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
Cost/Income ratio	71,8	71,5	0,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	2,7	2,9	-0,2
Return on Assets (RoA) ratio	0,2	0,2	n.s.
ROTE (Return on tangible equity)	2,7	2,9	-0,2

*Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	7,6	9,0	-1,4
Gross NPL ratio	14,6	17,3	-2,7
Growth rate of gross NPL	-13,7	-60,8	47,1
Coverage crediti deteriorati	52,6	53,1	-0,5
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,4	3,7	-0,3
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	13,9	15,9	-2,0
Coverage crediti in sofferenza	61,7	62,4	-0,7
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,5	0,7	-0,20
Texas ratio	85,2	95,0	-9,8

*Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde.

Growth rate of gross NPL: rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali. Il valore al 31 dicembre 2018 risente dell'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs perfezionatesi nel giugno 2018.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle esposizioni creditizie in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	14,8	13,7	1,1
Total Capital ratio	16,7	15,2	1,5
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	6,1	5,5	0,6
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 09 2019	31 12 2018*	Var.
LCR ¹	211,4	190,2	21,2
NSFR	112,9	112,3	0,6
Encumbered asset ratio	36,8	35,5	1,3
Loan to deposit ratio	98,1	96,0	2,1
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	23,4	21,2	2,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

¹ Il dato comparativo relativo all'indice LCR al 31 dicembre 2018 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 settembre 2019:

- Il **Margine di Interesse**, pari a 1.168 mln di euro (-11,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli impieghi con clientela commerciale (che hanno registrato sia una contrazione dei volumi medi che un calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è stata solo parzialmente attenuata dal maggior contributo del portafoglio titoli e dalla riduzione del costo della raccolta commerciale che ha visto un calo dei volumi medi e dei tassi passivi. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell' IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di 4,9 mln di euro di interessi passivi al 30 settembre 2019.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 1.078 mln di euro, registrano un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito della riduzione dei proventi da collocamento prodotti e delle commissioni su crediti (queste ultime impattate anche dal venir meno di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018).
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 196 mln di euro, registrano un aumento di 137 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al maggior contributo dei risultati dell'attività di negoziazione, impattato anche dal venir meno degli effetti negativi registrati nel primo semestre 2018 a seguito dell'allargamento dello spread BTP-BUND e ai maggiori utili da cessione.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -82 mln di euro, registrano un peggioramento di 66 mln di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 principalmente per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet.
- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 2.360 mln di euro in calo del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a 1.696 mln di euro (-1,1% Y/Y). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.081 mln di euro, si pongono in flessione annua del 1,6%, mentre le **Altre Spese Amministrative**, pari a 429 mln di euro, risultano in flessione del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 186 mln di euro, risultano in peggioramento rispetto al 30 settembre 2018 (+9,9%), anche per gli effetti connessi all'entrata in vigore dell'IFRS 16, che hanno comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 44,2 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 40,6 mln di euro.
- Le **Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono pari a 365 mln di euro (in diminuzione di 3 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente) ed esprimono un **Tasso di Provisioning² di 53 bps**. Il costo del credito al 30 settembre 2019 include gli effetti positivi legati all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto di *servicing* che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti e la rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE.
- A seguito della dinamica di tali aggregati il **Risultato operativo netto** si attesta a 300 mln di euro, in calo del 31,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici uniti agli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -33 mln di euro, agli **oneri di ristrutturazione**, pari a -2 mln di euro (contro i -61 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente), al **canone DTA**, pari a -53 mln di euro, ai costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -123 mln di euro (in linea rispetto al 30 settembre 2018), e al **reassessment parziale delle DTA** sulle perdite fiscali,

² Calcolato come rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento "annualizzate" ed i Crediti verso Clientela



maturate e non iscritte in precedenti esercizi, il Gruppo registra un **Utile Netto pari a 187 mln di euro**, a fronte di un utile pari a 379 mln di euro conseguito a settembre 2018.

- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine settembre 2019 sono risultati pari a circa **193,3 mld di euro**, con una crescita delle masse di 6,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 sia con riferimento alla Raccolta Indiretta, le cui componenti di Amministrato e Gestito hanno beneficiato di un consistente effetto mercato positivo, che con riferimento alla Raccolta Diretta. Quest'ultima si è incrementata grazie alla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+2,9 mld di euro), delle Obbligazioni (+1,9 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (+1,4 mld di euro), parzialmente compensate dalla riduzione di 4,4 mld di euro dei PCT.
- I **Crediti verso la Clientela**, inclusivi delle sole esposizioni valutate al costo ammortizzato, si sono attestati al 30 settembre 2019 a circa **90,5 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente su Crediti rappresentati da titoli (+1,9 mld di euro), PCT (+1,0 mld di euro), Mutui (+0,9 mld di euro) e Altri finanziamenti (+0,6 mld di euro), mentre rimangono sostanzialmente stabili i conti correnti. In riduzione i Crediti deteriorati (-0,8 mld di euro), su cui hanno impattato anche le cessioni di UTP e sofferenze. L'aggregato risulta in crescita rispetto a fine giugno 2019 di 3,0 mld di euro, per la maggiore operatività in PCT (+1,3 mld di euro), per la crescita dei Crediti rappresentati da titoli (+1,4 mld di euro), degli Altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) e dei Conti correnti (+0,2 mld di euro); leggermente in calo i Mutui (-0,2 mld di euro) e i Crediti deteriorati.
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, che includono, oltre alle esposizioni valutate al costo ammortizzato, tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura, si è attestata a fine settembre 2019 a **6,9 mld di euro**, in riduzione da inizio anno (-1,0 mld di euro), registrando in particolare un calo delle Inadempienze Probabili (la cui incidenza passa dal 5,2% di dicembre 2018 al 4,0% di settembre 2019) e una lieve riduzione delle Sofferenze, mentre risultano stabili le Esposizioni Scadute deteriorate. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta a 52,6% (pari a 53,1% al 31 dicembre 2018), con il *coverage* delle Sofferenze che passa dal 62,4% di dicembre 2018 al 61,7% di settembre 2019 e quello delle Inadempienze Probabili che passa dal 44,0% di dicembre 2018 al 41,7% di settembre 2019.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2019 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **14,8%** (rispetto al 13,7% di fine 2018) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **16,7%**, che si confronta con il valore del 15,2% registrato a fine dicembre 2018.
- Al 30 settembre 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 23,4 mld di euro**, in crescita di 2,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale, alle emissioni effettuate nel corso dell'anno e alla nuova cartolarizzazione di mutui PMI, solo in parte compensate da scadenze obbligatorie e di *autocovered*.



Contesto di riferimento

Gli effetti dei dazi imposti dagli USA e delle misure compensative attivate dai paesi coinvolti, i fattori geopolitici destabilizzanti (probabile *hard Brexit*, crisi politica in Argentina e Venezuela, escalation militare al confine tra Turchia e Siria) e il rallentamento dell'economia cinese, influenzano negativamente il ciclo e il commercio internazionale. Il pronunciamento con cui l'Organizzazione Mondiale del Commercio ha concesso agli USA di imporre sanzioni su 7,5 miliardi di dollari di importazioni dalla Ue ha alimentato le tensioni commerciali e prefigura il rischio che la decelerazione della domanda e del ciclo mondiale, amplificata dagli effetti trasmissivi generati dalle catene globali del valore, si protragga al medio periodo. Piccoli segnali di disgelo sul fronte dei dazi tra Cina e Usa dopo l'escalation di inizio agosto.

Negli Stati Uniti, l'espansione economica prosegue trainata dai consumi ma con un'intensità più contenuta (+2% t/t annualizzato per il Pil da +3,1% del primo trimestre), complice la flessione delle esportazioni penalizzate dalle tensioni commerciali con la Cina. L'aggressiva politica commerciale statunitense incide negativamente sull'industria nonostante le condizioni sul mercato del lavoro si mantengano buone; l'inflazione resta sotto controllo; sostanzialmente in stagnazione gli investimenti non residenziali ed in flessione quelli residenziali.

Nell'area euro, la debolezza della spesa per consumi e delle esportazioni risulta la principale causa del rallentamento del Pil nel secondo trimestre dell'anno (+0,2% la variazione congiunturale da +0,4%). Gli indicatori qualitativi di settembre confermano la tendenza in atto: nella manifattura le prospettive di breve termine restano negative con il giudizio sugli ordini al livello più basso dal 2013 e quello sulle scorte ai massimi dal 2009. Tra i paesi dell'area, la Germania registra una contrazione del Pil nel secondo trimestre (-0,1% t/t) complice la maggiore esposizione al mercato cinese in termini di quota di esportazioni, con spettro di una recessione tecnica nonostante l'inatteso incremento della produzione industriale tedesca ad agosto.

Tra gli emergenti, nel secondo trimestre segnali positivi da Brasile e Russia; in Cina la crescita rimane in linea con gli obiettivi di governo ma si attesta sui minimi da vent'anni (+6,2% per il Pil), un rallentamento che Pechino contrasta con una politica di bilancio fortemente espansiva, allentando il controllo sulla crescita del credito e lasciando deprezzare la valuta nazionale.

In tale contesto globale l'Italia fatica ad uscire dalla stagnazione: la revisione dei conti economici ha lievemente modificato il profilo del Pil, evidenziando un marginale incremento congiunturale sia nel primo sia nel secondo trimestre (+0,1%). Tuttavia, l'indice della produzione industriale registra, ad agosto, per il sesto mese consecutivo una flessione tendenziale (-1,8%) e l'indicatore mantiene un profilo negativo a settembre, suggerendo il proseguimento della fase di debolezza dei livelli produttivi. Si raffredda ulteriormente l'inflazione allo 0,3% a/a (preliminare, armonizzato) a settembre 2019.

Durante i mesi estivi i mercati azionari hanno attraversato una fase di incertezza a seguito dell'acuirsi delle tensioni commerciali mondiali per poi recuperare in scia ai nuovi interventi di politica monetaria accomodante effettuati dalle Banche Centrali che hanno continuato a garantire liquidità al sistema: da inizio anno sale del 19% circa l'Euro Stoxx, di oltre il 20% il FTSEMIB, di quasi il 19% l'indice S&P500 e di oltre l'8% il Nikkei.

Al 30 settembre 2019, il rendimento sul BTP decennale scende allo 0,82%, rispetto al 2,74% di fine 2018, con lo *spread* verso *bund* intorno ai 140 bps (110 punti base in meno rispetto al livello di fine 2018) dopo la formazione del nuovo esecutivo italiano. In netto calo anche il decennale tedesco, tornato stabilmente negativo dallo scorso maggio (-0,57% il puntuale di fine settembre) ed il rendimento del decennale USA (all'1,66% dal 2,68% di fine 2018).

In uno scenario di raffreddamento dell'economia globale le Banche Centrali sono nuovamente intervenute: la *Federal Reserve*, dopo aver tagliato a luglio, per la prima volta in dieci anni, il tasso sui *Federal Funds*, a settembre ha approvato un'ulteriore diminuzione ad un livello compreso tra l'1,75% e il 2%. Nello stesso mese, la Bce ha ridotto il tasso sui depositi delle banche a -0,50% con un sistema "a scalini", ha annunciato un nuovo *quantitative easing* con acquisti di titoli per 20 miliardi al mese a partire dal 1° novembre, modificato le condizioni ed esteso la durata a tre anni delle aste trimestrali a lungo termine TLTRO III e soprattutto ha modificato la *forward guidance*, non prevedendo termini precisi alla politica ultra espansiva dell'Autorità che resterà in vigore finché necessario. Draghi ha inoltre espressamente



sollecitato l'intervento della politica di bilancio, segnalando come gli strumenti di politica monetaria da soli potrebbero essere insufficienti a rilanciare la domanda di beni e servizi.

Azionariato

Al 30 settembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 Euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 30 settembre 2019 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 settembre 2019

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

* Quota detenuta per il tramite di società controllate.

** Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e dei D.M. del 27/07/2017.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

I mercati finanziari internazionali nel terzo trimestre dell'anno hanno registrato *performance* contrastanti: New York (S&P 500) +1,2%, Tokyo (Nikkei) +2,3% e Shanghai (SHCOMP) -2,5%. Le quotazioni azionarie sono state sostenute, a livello mondiale, dalle misure espansive varate da molte Banche Centrali e da un considerevole calo dei tassi privi di rischio. L'effetto di tale sostegno, tuttavia, è stato attenuato dall'aumento dei premi per il rischio, conseguente all'incertezza scatenata dall'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e ai persistenti dubbi sulle prospettive macroeconomiche mondiali.

Tiepide ma comunque in rialzo le altre principali borse europee, con Parigi +2,5%, Madrid +0,5% e Francoforte +0,2%. Trimestre turbolento per la borsa di Londra che, con i crescenti timori dei mercati per un'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea senza accordo, ha registrato un -0,2%.

Sul fronte interno, l'estate è stata caratterizzata dalla crisi del Governo italiano e dalla sua successiva soluzione. L'indice FTSE MIB ha chiuso con una variazione del +4,1% e l'indice IT8300 "All Italian Banks" ha espresso un andamento positivo del +7,2%.

L'azione BMPS ha chiuso il terzo trimestre 2019 a Euro 1,528, riportando un incremento del +41,7% e un volume medio di scambi giornalieri pari a circa 5,8 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 01/07/2019 al 30/09/2019)

Media	1,46
Minima	1,12
Massima	1,66

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/09/19)
Fitch	B	-	B	Stable	12/07/19
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/06/19
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Negative	03/12/18

- Il 12 luglio 2019 Fitch Ratings, in sede di revisione annuale, ha confermato sia il rating a lungo termine a "B", con *outlook* "Stable", sia il rating a breve termine a "B".
- Il 19 giugno 2019 DBRS Ratings Limited ha confermato il rating a lungo termine a 'B (high)' e il rating a breve termine a 'R-4', *outlook* "Stable".
- Il 3 dicembre 2018 Moody's Investors Service ha abbassato il rating a lungo termine a "Caa1" da "B3". L'*outlook* del rating a lungo termine è stato confermato "Negative".



Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2019

In data **23 gennaio 2019** la Capogruppo ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani), destinata ad investitori istituzionali, di ammontare pari a 1 mld di euro con un rating atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moody's/Fitch/DBRS). L'emissione ha scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta "sotto la pari", fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza è risultato pari al 2,08% annuo. L'operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data **19 febbraio 2019** è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Capogruppo per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull'attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all'acquisto di diamanti.

In data **2 aprile 2019** Fitch Ratings ha assegnato il rating 'B (stable)' sui depositi a lungo termine della Capogruppo, in linea con il Long Term IDR (Issuer Default Rating). Questa azione sul rating è una conseguenza della *full depositor preference*, normativa introdotta in Italia il 1° gennaio 2019 con il decreto legge 181/2015 che ha recepito la Direttiva Europea n. 2014/59/EU (BRRD) per i casi di insolvenza bancaria e procedimenti di risoluzione. Il testo completo del comunicato stampa di Fitch Ratings è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.fitchratings.com.

In data **17 aprile 2019**, la Capogruppo ha comunicato che la società WRM Capital Asset Management S.r.l. ha deciso di non presentare un'offerta per la piattaforma IT del Gruppo. La decisione è arrivata al termine del processo di analisi e valutazione avviato il 9 novembre 2018, quando la Capogruppo, sebbene avesse evidenziato che nessuna decisione strategica fosse ancora stata assunta, aveva comunicato al mercato che, nell'ambito delle interlocuzioni con varie controparti, in relazione alle valutazioni concernenti la piattaforma IT della Banca e alla sua gestione, aveva selezionato WRM, con partner tecnologici Oracle e TAS, quale unico interlocutore al fine di approfondire la sussistenza dei presupposti che potevano condurre le parti alla prosecuzione delle trattative ed alla formalizzazione di una eventuale offerta vincolante. La Capogruppo proseguirà nelle valutazioni strategiche sulla piattaforma IT e sulla sua gestione, in linea con il Piano Industriale 2017-2021.

In data **21 maggio 2019** la Capogruppo e la controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. (di seguito "Perimetro"), in esecuzione delle deliberazioni assunte rispettivamente dal Consiglio d'Amministrazione di BMPS del 28 febbraio 2019 e dall'Assemblea straordinaria di Perimetro del 1° marzo 2019, hanno stipulato l'atto di fusione relativo alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro nella controllante BMPS (la "Fusione"). Gli effetti civilistici della Fusione sono decorsi una volta completate le iscrizioni presso il competente Registro delle Imprese di Arezzo-Siena, mentre gli effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2019. La Fusione non ha comportato alcun aumento di capitale sociale della incorporante BMPS essendo l'intero capitale sociale della incorporata Perimetro interamente detenuto dalla incorporante stessa. La documentazione relativa alla Fusione è disponibile sul sito istituzionale internet di BMPS all'indirizzo www.gruppomps.it.

In data **12 giugno 2019**, a seguito del rimborso integrale di tutto quanto dovuto a titolo di capitale, interessi e altri accessori ai sensi del Contratto di Finanziamento (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, disponibile sul sito www.gruppomps.it - sezione Investor Relations) da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Casaforte S.r.l. ha proceduto al rimborso anticipato integrale dei Titoli di Classe A, dei Titoli di Classe B e dei Titoli di Classe Z, in conformità all'articolo 8.5 del regolamento dei Titoli (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, il "Regolamento dei Titoli") rispettivamente al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe A, al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe B e al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe Z, ciascuno come definito nel Regolamento dei Titoli.

In data **14 giugno 2019** la Capogruppo ha finalizzato il *closing* della vendita della intera partecipazione in Banca Monte Paschi Belgio (BMPB) ai fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo, già annunciato al



mercato il 5 ottobre 2018, rientra nel programma di dismissioni del Gruppo MPS concernenti il Piano di Ristrutturazione 2017/2021.

In data **19 giugno 2019** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH (DBRS), in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating della Capogruppo, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a 'B (high)' e lo *Short-Term Issuer Rating* a 'R-4'. L'*outlook* rimane 'stable' per tutti i rating.

In data **30 giugno 2019**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli *NPLs* del Gruppo BMPS. L'esercizio del recesso comporta l'obbligo per la Capogruppo di pagare un indennizzo onnicomprensivo per un importo di 40 mln di euro (iva esclusa). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di accelerazione della riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore in sede di SREP 2019 e già comunicate al mercato. La revisione degli accordi è funzionale anche alla riduzione dell'indice di rischio complessivo in un contesto che vede il significativo deterioramento del quadro economico registrato negli ultimi mesi. La Capogruppo ha altresì manifestato la propria disponibilità ad avviare un costruttivo processo negoziale con Juliet ed i suoi azionisti, al fine di mitigare nel comune interesse le conseguenze dello scioglimento anticipato del contratto di *servicing*. Ciò avverrà mediante l'individuazione di un percorso condiviso che consenta alle parti coinvolte di preservare la relazione commerciale, su basi diverse rispetto a quelle attuali, coniugando la necessaria flessibilità della Capogruppo nella gestione dei propri NPE (riacquisita a seguito del recesso) con le specifiche competenze sviluppate da Juliet per la riduzione degli stessi. Nell'ambito dell'accordo è previsto il coinvolgimento di Juliet, a termini e condizioni di mercato, quale *advisor* della Capogruppo nella perimetrazione di uno o più portafogli oggetto di cessione per un ammontare complessivo di GBV pari a 3 mld di euro.

In data **2 luglio 2019** la Capogruppo ha completato con successo un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,3 mld di euro composto da finanziamenti "in bonis" erogati a piccole e medie imprese italiane. L'operazione, realizzata nell'ambito del programma di *funding* della Banca, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, è stata strutturata in linea con i requisiti della nuova regolamentazione sulle cartolarizzazioni, ottenendo la verifica della conformità alla normativa STS (operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") dalla società *Prime Collateralised Securities (PCS) UK* in qualità di terzo verificatore; tale caratteristica sarà effettiva successivamente alla data di notifica all'ESMA. L'operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l, che ha emesso i seguenti titoli: Titoli Senior pari a 519,4 mln di euro di Classe A1 e 813,0 mln di euro di Classe A2, con rating AA/AAA da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 225,8 mln di euro Classe B con rating AA-/AA(*low*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 271,0 mln di euro Classe C con rating BB+/BB(*high*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 248,5 mln di euro Classe D con rating CCC/ CC da parte di Fitch/DBRS; Titoli Junior pari a circa 180,7 mln di euro non dotati di rating. Nell'ambito della cartolarizzazione, la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto rispettivamente 400 mln di euro e 320 mln di euro di titoli *senior* della Classe A2. L'importo riveniente è stato destinato all'erogazione di finanziamenti, a sostegno del tessuto delle piccole e medie imprese italiane. I restanti titoli *senior* sono stati destinati al collocamento presso altri investitori istituzionali o, insieme ai titoli Mezzanine e *Junior*, all'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento. L'operazione è stata realizzata con il contributo di JP Morgan in qualità di *co-arranger*. I testi dei comunicati stampa con l'attribuzione del rating da parte di *DBRS Ratings Limited* e di *Fitch Ratings* sono disponibili sui siti delle agenzie.

In data **4 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 3 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro. L'operazione, effettuata in coerenza con il Piano di *Funding* della Banca, rappresenta la prima emissione di uno strumento *senior unsecured* da parte della Capogruppo dall'avvio del piano di ristrutturazione. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini per oltre 1,1 mld di euro da parte di circa 100 investitori. Grazie alla forte



domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 4,250 - 4,375% è stato portato ad un livello finale pari al 4,0%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (60,5%), Fondi *Hedge* (23,8%), Banche/*Private Banks* (14,3%) e altri (1,4%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (37,6%), Italia (31,7%), Francia, Lussemburgo e Svizzera (13,7%), altri paesi (17%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma Euro Medium Term Notes di BMPS, con *rating* atteso di Caa1 (*Moody's*) / B (*Fitch*) / B(*high*) (DBRS), quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Morgan Stanley ha curato il collocamento in qualità di Sole Lead Manager, coadiuvata da MPS Capital Services in qualità di Co-Manager.

In data **12 luglio 2019** la Capogruppo informa che, in sede di revisione annuale, l'agenzia di *rating Fitch* ha confermato tutti i *rating* della Banca, inclusi il *Long-Term Issuer Default Rating* a "B" con *outlook "stable"*, il *Short-Term Issuer Default Rating* a "B" e il *Viability Rating* a "b".

In data **16 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro. L'operazione, che rappresenta un ulteriore importante passo da parte della Capogruppo nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione, ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 600 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 11,00 -11,50% è stato portato ad un livello finale pari al 10,50%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (56,7%), Fondi *Hedge* (17,2%), Banche/*Private Banks* (15,8%) e altri (9,5%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito e Irlanda (53,5%), Svizzera (11,2%), Francia (8,2%), Italia (7,3%), Nordics (5,7%), Germania e Austria (4,6%), altri paesi (9,7%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma Euro Medium Term Notes di BMPS, con *rating* atteso di Caa2 (*Moody's*) / CCC+ (*Fitch*), quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

JP Morgan e Mediobanca hanno curato il collocamento in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, coadiuvate da Barclays, MPS Capital Services e UBS in qualità di *Joint Bookrunner*.

In data **31 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso due accordi con *illimity Bank S.p.A.* per la cessione di crediti deteriorati per un valore complessivo di quasi 700 mln di euro. La prima operazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti non *performing* ("NPL") di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services. Il portafoglio oggetto di cessione ha un valore di oltre 240 mln di euro e comprende crediti di tipologia mista (*secured* ed *unsecured*), originariamente assistiti da garanzia ISMEA.

La seconda operazione ha per oggetto la cessione di inadempienze probabili di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services. Il portafoglio oggetto di cessione ha un valore di circa 450 milioni di euro e comprende crediti prevalentemente *unsecured* vantati verso clientela corporate.

In data **1° agosto 2019** la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati ad un'affiliata di *Cerberus Capital Management L.P.* per un valore complessivo di circa 455 milioni di euro. L'accordo ha per oggetto la cessione di inadempienze probabili di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services e il portafoglio comprende crediti prevalentemente *secured* vantati verso clientela *corporate*. Questa operazione si somma a quella realizzata in data 31 luglio con *illimity Bank* (cfr. sopra) portando, nel giro di pochi giorni, a complessivi 1,15 miliardi i crediti deteriorati ceduti dal Gruppo MPS.

In data **13 agosto 2019** la Capogruppo, proseguendo il suo percorso di *derisking*, conclude ulteriori 4 operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa 340 milioni di euro. I *deal* conclusi riguardano, in particolare, la cessione di crediti in sofferenza misti *secured* e *unsecured* per complessivi 137 milioni di euro e tre operazioni su crediti *unlikely to pay* prevalentemente *secured*, per 202 milioni di euro, su portafogli di Banca Mps e Mps Capital Services.

In data **17 settembre 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni, destinata ad investitori



istituzionali, per un ammontare pari a 500 milioni di euro. La transazione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 900 milioni di Euro da parte di circa 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente, pari a 3,875% è stato portato ad un livello finale pari al 3,625%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali Asset Managers (67%), Banche/Private Banks (21%), Fondi Hedge (5%) e altri (7%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Italia (47%), Regno Unito e Irlanda (33%), Scandinavia (6%), Germania (6%), altri paesi (8%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* di BMPS, con *rating* atteso di Caa1 (Moody's) / B (Fitch) / B(high) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Barclays, J.P. Morgan, Morgan Stanley, MPS Capital Services, NatWest Markets e Société Générale hanno curato il collocamento in qualità di *Joint Bookrunners*.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2019

In data **1° ottobre 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *Covered Bond* con scadenza 7 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro. L'operazione è stata annunciata al mercato come un'emissione *benchmark* con un'indicazione di *spread* iniziale in area "*mid swap*" + 135 punti base. Il libro degli ordini è cresciuto rapidamente, superando in chiusura i 4 miliardi di euro e permettendo un restringimento dello *spread* al livello "*mid swap*" + 125 punti base. L'obbligazione ha un *rating* atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moody's/Fitch/DBRS), scadenza ottobre 2026 e prevede una cedola annuale pari al 0,875%. Tenuto conto del prezzo di *re-offer* "sotto la pari", fissato a 99,622%, il rendimento a scadenza risulta del 0,931% annuo. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 08 ottobre 2019. L'emissione è stata distribuita a 190 investitori istituzionali, in particolare Fund Managers (60%), Banche ed Assicurazioni (31%), residenti in prevalenza in Germania e Austria (30%), Italia (23%), UK (18%) e paesi del nord Europa (14%), evidenziando un diffuso interesse internazionale e nazionale. Commerzbank, Credit Agricole CIB, Credit Suisse, MPS Capital Services, Santander (B&D) e UniCredit hanno curato il collocamento in qualità di *Joint Bookrunners*.



Strategia

La strategia del Gruppo è delineata nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, che è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*³. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

Le stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali, aggiornate per tener conto dell'evoluzione dell'attuale scenario macroeconomico, dei risultati 2018 e dei requisiti SREP (*SREP Decision* 2018, ricevuta l'8 febbraio 2019), si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, ma presentano comunque valori di *ratios* patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

Coerentemente al Piano di Ristrutturazione e all'aggiornamento delle stime interne pluriennali, la Capogruppo prosegue con il processo di rilancio del business commerciale.

In tale contesto si inserisce il "Programma Pegaso" che ha preso avvio a fine 2018 e proseguirà fino a fine 2019, il quale prevede il rinnovamento del modello organizzativo e distributivo della Capogruppo attraverso la semplificazione del modello commerciale e dei processi e la realizzazione della trasformazione digitale per il supporto del business. La prima fase del progetto si è conclusa a fine aprile e ha portato all'armonizzazione dei modelli organizzativi attualmente in uso presso la Rete commerciale e all'ottimizzazione del presidio territoriale e del coordinamento della Rete stessa.

Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 30 settembre 2019:

- Continenimento dei rischi:
 - il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 30 giugno u.s. di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un'accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (*NPE Ratio*);
 - in tale contesto è proseguito il programma di cessioni/riduzioni del portafoglio *non performing*, allo scopo di conseguire il raggiungimento del target di NPE ratio. In particolare al 30 settembre 2019 la cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili si è attestata a circa 1,5 mld di euro e lo smobilizzo e deconsolidamento di crediti a sofferenza rappresentati da crediti derivanti da contratti di *leasing* è stato pari a circa 0,4 mld di euro. Sono state inoltre effettuate ulteriori cessioni di sofferenze per oltre 0,4 mld di euro.
- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2018 di circa 4 mld di euro le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - finalizzato il 14 giugno u.s. il *closing* della vendita di Banca Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, (l'accordo era stato già annunciato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso solo nel giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto della Banca Centrale Europea);

³ Come Monitoring Trustee la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della European Commission Directorate General for Competition – di seguito DG Comp.



- la Capogruppo, come previsto dal Piano, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A., che consiste nel limitare le attività della Banca a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. L'andamento dei primi nove mesi del 2019 è in linea con gli obiettivi del piano di ordinato *winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - a seguito della cessazione delle attività bancarie (intervenuta il 31 dicembre 2018) e dell'estinzione o del trasferimento in Italia degli attivi residuali, nel corso del 2019 sono state avviate le attività di restituzione delle licenze sulle tre piazze interessate. In particolare, per la filiale di Londra tali attività si sono concluse nel mese di marzo, per la filiale di Hong Kong, a fronte della richiesta di revoca inoltrata a marzo, si è ancora in attesa della conferma da parte della autorità locale (HKMA) e per la filiale di New York sono in corso le attività propedeutiche.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 2.550 risorse tra il 2017 ed i primi nove mesi 2019 (53% rispetto alle 4.800 risorse previste in arco Piano);
 - chiusi circa 590 sportelli, raggiungendo sostanzialmente l'obiettivo complessivo previsto per il 31 dicembre 2021. Di questi, 84 sportelli sono stati chiusi ad ottobre 2019, in linea con le chiusure programmate per il secondo semestre dell'anno.
- Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro, la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 30 settembre 2019, il Gruppo MPS ha venduto 52 proprietà immobiliari per un valore di circa 30,4 mln di euro. Inoltre per circa 31,2 mln di euro, corrispondenti a 26 proprietà immobiliari, sono già stati stipulati i relativi contratti preliminari di cessione;
 - completata, nel corso del primo semestre 2019, la "ristrutturazione" dell'operazione Chianti Classico, che ha portato alla fusione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A (PGPI) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (con efficacia giuridica dal 22 maggio 2019 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2019) e allo smontaggio della cartolarizzazione Casaforte tramite rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes* Casaforte in data 12 giugno 2019. L'operazione consente una più flessibile gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo MPS e, tramite la riduzione del numero di entità coinvolte, di governare più efficacemente i processi amministrativi e decisionali ad esso relativi.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - all'emissione di un prestito subordinato Tier 2, avvenuta nel mese di gennaio 2018 per un importo di 750 mln di euro, ha fatto seguito, nel mese di luglio 2019, il collocamento di un'ulteriore emissione Tier 2 per un ammontare pari a 300 mln di euro. La Capogruppo continua a monitorare le condizioni di mercato allo scopo di completare le emissioni della stessa tipologia, come da Piano.

Nel periodo 2019-2021 il Gruppo MPS dovrà fronteggiare la scadenza di bond per circa 9,7 mld di euro, di cui la componente più rilevante è rappresentata dagli 8 mld di euro di titoli *senior* con Garanzia Governativa (GGB) in scadenza nel 2020. Sempre nel 2020 scadranno inoltre le TLTRO II a cui la Capogruppo ha avuto accesso, per circa 16,5 mld di euro (10 mld di euro in scadenza a giugno 2020, 6,5 mld di euro a settembre 2020).

A fronte delle suddette scadenze e partendo da una robusta posizione di liquidità a fine 2018, la *funding strategy* del Gruppo per il triennio 2019-2021 prevede il ricorso a fonti di provvista diversificate e distribuite nel tempo, principalmente rappresentate da nuove emissioni pubbliche (subordinate, *senior* e *covered*), dal *funding* bilaterale, dai flussi derivanti dalla dismissione degli NPL e dal rimborso delle *senior tranches* dell'operazione SIENA NPL 2018, nonché dal contributo positivo del saldo commerciale (depositi).



A tale proposito, nel terzo trimestre 2019 la Capogruppo ha collocato emissioni obbligazionarie *unsecured* di tipo *Senior Preferred* per un ammontare complessivo pari a 1 mld di euro (500 mln collocati in data 4 luglio e 500 mln in data 17 settembre 2019) ed ha completato con successo un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,3 mld di euro composto da finanziamenti "in bonis" erogati a piccole e medie imprese italiane. Tale operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l., che ha emesso Titoli senior di classe A1 per 519,4 mln di euro, titoli senior di classe A2 per 813 mln di euro, titoli Mezzanine per complessivi 745 mln di euro e titoli Junior per circa 180,7 mln di euro. Nell'ambito della cartolarizzazione, la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto, rispettivamente, 400 mln di euro e 320 mln di euro di titoli senior della Classe A2. I restanti titoli senior sono destinati al collocamento presso altri investitori istituzionali o, insieme ai titoli Mezzanine e Junior, all'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento. Infine, il 1° ottobre 2019, la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di Covered Bond per un ammontare pari a 1 mld di euro.

La Capogruppo valuterà inoltre di volta in volta l'accesso alle aste TLTRO III previste dalla BCE, sulla base della situazione di liquidità del Gruppo (alla prima delle sette aste previste, tenutasi il 19 settembre u.s., ha scelto di non partecipare).



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2019, è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente rendiconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, a cui si rimanda per maggiori dettagli, ad eccezione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2019, delle previsioni del principio contabile IFRS 16 "*Leasing*", in sostituzione del previgente principio IAS 17 – *Leasing*, nonché delle interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC-15 "*Operating Leases—Incentives*" e SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*". A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "La transizione al nuovo principio IFRS 16" del presente Resoconto.

Si illustrano di seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sul Gruppo, decorre dal 1° gennaio 2019.

L'interpretazione "**IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito**", pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

Il documento "**Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, i finanziamenti che presuppongono un pagamento da parte del concedente in caso di rimborso anticipato (pagamento compensativo negativo) possono essere valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income*, a seconda del *business model*. Inoltre, per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il documento stabilisce che le modifiche che non comportano la cancellazione della passività siano rilevate a conto economico per l'importo pari alla differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo.

Il documento "**Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017**", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operations*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
- quando l'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).



In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento **“Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici”**, con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l’estinzione del piano a benefici definiti, l’entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento **“Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture”**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell’8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell’IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell’investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l’entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

Le disposizioni introdotte dall’IFRS 16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d’uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture.

Gli effetti quantitativi rilevati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili e si sono manifestati a livello di Gruppo determinando un incremento dell’Attivo e del Passivo di Stato Patrimoniale pari a 301,7 mln di euro.

Pertanto sulla base di quanto sopra illustrato, alla data di transizione, non si rileva alcun impatto sul patrimonio netto contabile consolidato.

Per ulteriori approfondimenti sulla *first time adoption* del principio IFRS 16 si rinvia a quanto illustrato nella “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019”.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Capogruppo prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e *non performing*, al rafforzamento dei requisiti patrimoniali regolamentari tramite collocamento di un’ulteriore *tranche* di titoli subordinati Tier 2, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel capitolo della “Strategia” del presente Resoconto intermedio di gestione.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economici

Si evidenzia che per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali del Gruppo, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche, anziché alla voce di bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”. Analogamente, il risultato di realizzo è stato ricondotto alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -5 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica, ed integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +4 mln di euro.
- La voce “**Commissioni Nette**” è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,7 mln di euro.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 71 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L’aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e iii) passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,4 mln di euro) e la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -3 mln di euro mentre è stata depurata della minusvalenza sul titolo Carige per circa 13 mln di euro ricondotta alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (206 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (11 mln di euro). La voce è stata integrata, inoltre, della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,1 mln di euro.
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” ridotto di ca.12 mln di euro, legati *in primis* ai recuperi dall’INPS relativi agli accantonamenti fatti per le uscite per il Fondo di Solidarietà del 2017, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”. La voce ricomprende anche la quota di costo riferita a BMP Belgio S.A. pari a 4 mln di euro.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 110 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* -DGSD nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive* -BRRD nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 53 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei commitment assunti con DG Comp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 4 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.



La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela (206 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" e la quota di costo relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 4 mln di euro.

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -11 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (11 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione". Vi è altresì ricompresa la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,9 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" comprende le voci di bilancio 130a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". La voce è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +3 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" comprende la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,1 mln di euro.
- La voce "**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**" accoglie il saldo della voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,2 mln di euro.
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 71 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie principalmente i recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo pari a 12 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale", gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, pari a 4 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative", nonché l'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. pari a 11 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 110 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", nonché la minusvalenza sul titolo Carige per circa 13 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 53 mln di euro.
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 300 "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 5 mln di euro.
- La voce "**Utili e Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte**" è stata azzerata del risultato di periodo della controllata (-4 mln di euro) ricondotto nelle singole voci economiche nonché degli effetti dell'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. pari a 11 mln di euro, riclassificati in "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "Margine di interesse" per -5 mln di euro e "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" per -



11 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +5 mln di euro che integra la relativa voce).

Criteria gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

- La voce dell'attivo "**Attività finanziarie valutate al *fair value***" ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Derivati di copertura", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 110 "Attività fiscali", 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 130 "Altre attività".
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione" e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 40 "Derivati di copertura", 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", 80 "Altre passività".

Inoltre, si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 30 settembre 2019 (come al 30 giugno 2019) non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Per consentire la continuità di lettura dei risultati andamentali del Gruppo, i dati patrimoniali al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione, sono stati comunque ricompresi nelle singole voci dello stato patrimoniale.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
	30 09 2019	30 09 2018*	Variazioni	
			Ass.	%
GRUPPO MONTEPASCHI				
Margine di interesse	1.167,9	1.312,0	(144,1)	-11,0%
Commissioni nette	1.078,4	1.162,9	(84,5)	-7,3%
Margine intermediazione primario	2.246,3	2.474,9	(228,6)	-9,2%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	80,3	55,0	25,3	46,0%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	114,9	5,8	109,1	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	(1,0)	2,2	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(82,4)	(16,3)	(66,1)	n.s.
Totale Ricavi	2.360,3	2.518,4	(158,1)	-6,3%
Spese amministrative:	(1.509,8)	(1.546,3)	36,5	-2,4%
a) spese per il personale	(1.080,5)	(1.098,0)	17,5	-1,6%
b) altre spese amministrative	(429,3)	(448,3)	19,0	-4,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(185,8)	(169,1)	(16,7)	9,9%
Oneri Operativi	(1.695,6)	(1.715,4)	19,7	-1,1%
Risultato Operativo Lordo	664,7	803,1	(138,4)	-17,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(365,1)	(368,1)	3,0	-0,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(363,0)	(361,1)	(1,9)	0,5%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2,1)	(7,0)	4,9	-70,0%
Risultato operativo netto	299,6	435,0	(135,4)	-31,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32,8)	(15,3)	(17,5)	n.s.
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	37,5	37,2	0,3	0,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni	3,7	1,0	2,7	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(2,5)	(61,1)	58,6	-95,9%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(123,2)	(123,5)	0,3	-0,3%
Canone DTA	(52,9)	(53,1)	0,2	-0,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,1	50,1	(49,0)	-97,8%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	93,0	233,0	(140,0)	-60,1%
Imposte sul reddito di periodo	104,5	164,5	(60,0)	-36,5%
Utile (Perdita) di periodo	197,5	397,5	(200,1)	-50,3%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1	(0,2)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	197,6	397,4	(199,9)	-50,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(10,7)	(18,1)	7,5	-41,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	186,9	379,3	(192,4)	-50,7%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali							
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2019			Esercizio 2018 *			
	3°Q 2019	2°Q 2019	1°Q 2019	4°Q 2018	3°Q 2018	2°Q 2018	1°Q 2018
Margine di interesse	354,7	404,3	408,9	430,8	442,1	448,5	421,5
Commissioni nette	355,9	363,7	358,8	360,4	353,4	403,0	406,5
Margine intermediazione primario	710,6	768,0	767,7	791,2	795,5	851,5	828,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	36,9	27,5	15,9	19,5	20,7	16,2	18,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	72,9	14,9	27,1	(18,8)	(2,0)	(29,5)	37,4
Risultato netto dell'attività di copertura	1,8	(0,6)	-	0,8	(1,2)	(0,9)	1,1
Altri proventi/oneri di gestione	(11,0)	(63,0)	(8,3)	(23,6)	(3,4)	(5,1)	(7,8)
Totale Ricavi	811,1	746,7	802,5	769,1	809,5	832,2	876,8
Spese amministrative:	(491,8)	(509,7)	(508,2)	(554,3)	(504,2)	(526,4)	(515,7)
a) spese per il personale	(354,5)	(357,4)	(368,6)	(364,9)	(364,0)	(366,2)	(367,8)
b) altre spese amministrative	(137,4)	(152,3)	(139,7)	(189,5)	(140,2)	(160,1)	(147,9)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(57,4)	(67,6)	(60,9)	(81,0)	(56,9)	(55,1)	(57,1)
Oneri Operativi	(549,2)	(577,3)	(569,1)	(635,4)	(561,1)	(581,4)	(572,8)
Risultato Operativo Lordo	261,9	169,4	233,4	133,7	248,3	250,8	304,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(113,3)	(87,5)	(164,3)	(256,5)	(121,4)	(108,8)	(137,9)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112,1)	(86,7)	(164,2)	(267,0)	(115,9)	(108,1)	(137,1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,2)	(0,8)	(0,1)	10,5	(5,5)	(0,7)	(0,8)
Risultato operativo netto	148,6	81,9	69,1	(122,8)	126,9	142,0	166,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	(8,7)	(6,8)	(17,3)	(53,7)	(16,6)	(51,3)	52,6
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,5	2,4	0,9	0,3	5,0	0,0	(4,0)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(5,6)	0,9	2,2	(140,6)	(27,8)	(16,3)	(17,0)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(35,8)	(26,6)	(60,9)	(7,6)	(28,6)	(25,9)	(69,0)
Canone DTA	(17,7)	(17,3)	(17,9)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	0,1	0,6	(0,1)	0,2	49,6	0,3
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	81,7	34,6	(23,3)	(342,2)	41,4	80,4	111,3
Imposte sul reddito di periodo	13,3	34,4	56,7	245,7	55,0	26,1	83,3
Utile (Perdita) di periodo	95,0	69,0	33,5	(96,6)	96,4	106,5	194,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,2)	0,2	-	0,1	-	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	95,1	69,2	33,3	(96,6)	96,3	106,5	194,6
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,3)	(4,0)	(5,4)	(4,1)	(5,5)	(5,6)	(7,0)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	93,8	65,2	27,9	(100,7)	90,8	100,9	187,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 settembre 2019 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **2.360 mln di euro**, in calo del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in particolare a seguito della flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette, al peggioramento degli Altri proventi e oneri di gestione attribuibile principalmente all'indennizzo legato all'*unwinding* del contratto Juliet parzialmente compensati dal miglioramento degli altri ricavi della gestione finanziaria. Nel confronto con il trimestre precedente, che aveva risentito dell'indennizzo dovuto all'esercizio del diritto di recesso dal contratto Juliet (40 mln di euro IVA esclusa), emerge invece una crescita di 64 mln di euro dei ricavi nonostante il peggioramento del Margine di Interesse, grazie agli utili derivanti dalla cessione di titoli.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business		Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba					
(milioni di euro)		30/09/19	Var. % Y/Y*	30/09/19	Var. % Y/Y*	30/09/19	Var. % Y/Y*	30/09/19	Var. % Y/Y*	30/09/19	Var. % Y/Y*	30/09/19	Var. % Y/Y*
AGGREGATI ECONOMICI													
Margine di interesse		746,4	2,6%	10,6	n.s.	358,5	-15,6%	43,9	20,4%	8,5	-92,9%	1.167,9	-11,0%
Commissioni nette, di cui		879,1	-7,0%	80,9	-8,5%	220,0	-6,0%	8,2	-32,7%	(109,8)	-5,8%	1.078,4	-7,3%
	<i>Commissioni attive</i>	894,0	n.d.	81,9	n.d.	253,1	n.d.	51,7	n.d.	(6,3)	n.d.	1.274,3	-5,7%
	<i>Commissioni passive</i>	(14,8)	n.d.	(1,0)	n.d.	(33,1)	n.d.	(43,5)	n.d.	(103,5)	n.d.	(195,9)	4,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa		58,2	n.s.	15,7	n.s.	(2,8)	-82,6%	0,0	n.s.	125,3	76,3%	196,4	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione		11,5	-36,8%	0,2	-48,2%	(12,6)	16,1%	(0,3)	n.s.	(81,2)	n.s.	(82,4)	n.s.
Totale Ricavi		1.695,2	0,0%	107,4	14,9%	563,1	-10,9%	51,8	6,6%	(57,3)	n.s.	2.360,3	-6,3%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Il **Margine di Interesse** al 30 settembre 2019 è risultato pari a **1.168 mln di euro**, in flessione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2018, risentendo principalmente della dinamica negativa degli impieghi commerciali che hanno registrato sia una contrazione dei volumi medi che un calo dei relativi rendimenti. Tale dinamica è stata solo parzialmente attenuata dal maggior contributo del portafoglio titoli e dalla riduzione del costo della raccolta commerciale che ha visto un calo dei volumi medi e dei tassi. Rispetto al trimestre precedente si registra un calo del 12,3% principalmente a seguito del minor contributo delle componenti commerciali (minori interessi attivi per il calo di volumi e tassi sugli impieghi vivi), e della crescita del costo della raccolta di mercato, legata alle emissioni di obbligazioni istituzionali effettuate nel 3Q19. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di circa 4,9 mln di euro di interessi passivi al 30 settembre 2019.



Voci	30 09 2019	30 09 2018*	Variazione Y/Y		3°Q 2019	2°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.266,9	1.355,0	(88,2)	-6,5%	399,7	424,1	(24,3)	-5,7%
Titoli in circolazione	(184,6)	(210,4)	25,8	-12,3%	(71,4)	(47,6)	(23,8)	50,0%
Differenziali netti su derivati di copertura	(7,0)	(3,4)	(3,6)	n.s.	0,5	(2,6)	3,1	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(18,9)	2,0	(20,9)	n.s.	(11,1)	(3,4)	(7,7)	n.s.
Portafogli di negoziazione	31,0	26,9	4,1	15,2%	9,1	10,2	(1,1)	-10,8%
Portafogli valutati al fair value con impatto a conto economico	8,9	34,0	(25,1)	-73,8%	2,2	3,5	(1,3)	-37,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65,2	105,5	(40,3)	-38,2%	19,8	21,9	(2,1)	-9,6%
Altri interessi netti	6,4	2,4	4,0	n.s.	5,8	(1,8)	7,6	n.s.
Margine interesse	1.167,9	1.312,0	(144,1)	-11,0%	354,7	404,3	(49,6)	-12,3%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>149,6</i>	<i>210,3</i>	<i>(60,7)</i>	<i>-28,9%</i>	<i>42,0</i>	<i>54,1</i>	<i>(12,1)</i>	<i>-22,4%</i>

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Le **Commissioni Nette** dei primi nove mesi del 2019, pari a **1.078 mln di euro**, registrano un calo del 7,3% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica ha risentito principalmente della riduzione dei proventi da collocamento prodotti e delle commissioni su crediti, queste ultime impattate dal calo degli impieghi registrato nei primi nove mesi del 2019 e dal venir meno di circa 15 mln di euro di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018 legati al rinnovo dell'accordo di distribuzione di prodotti Compass S.p.A.. La dinamica si pone in calo anche rispetto al trimestre precedente, principalmente sulle commissioni su credito e sulle commissioni da servizi mentre risultano in miglioramento i proventi sulla gestione del risparmio (in particolare sul collocamento prodotti).

Servizi / Valori	30 09 2019	30 09 2018	Variazione Y/Y		3°Q 2019	2°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	473,2	509,4	(36,2)	-7,1%	162,3	156,2	6,1	3,9%
Collocamento prodotti	156,7	180,9	(24,2)	-13,4%	55,3	52,1	3,2	6,2%
Continuing prodotti	258,2	266,4	(8,2)	-3,1%	88,1	85,2	2,9	3,4%
Servizio titoli	29,0	29,7	(0,7)	-2,5%	9,9	8,6	1,3	15,2%
Protezione	29,3	32,4	(3,1)	-9,6%	9,0	10,3	(1,3)	-12,8%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	738,9	793,1	(54,2)	-6,8%	240,5	251,8	(11,3)	-4,5%
Commissioni credito	352,0	399,1	(47,2)	-11,8%	111,9	120,6	(8,7)	-7,2%
Servizio estero	38,4	41,5	(3,1)	-7,5%	12,7	13,3	(0,6)	-4,4%
Commissioni da servizi	348,5	352,4	(3,9)	-1,1%	115,9	117,9	(2,0)	-1,7%
Altre commissioni nette	(133,7)	(139,6)	5,9	-4,2%	(46,9)	(44,3)	(2,7)	6,0%
Commissioni nette	1.078,4	1.162,9	(84,5)	-7,3%	355,9	363,7	(7,8)	-2,1%



I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **80 mln di euro** e sono in prevalenza rappresentati dal contributo di AXA-MPS⁴. Tale componente si pone in crescita sia rispetto al 30 settembre 2018 (+25,3 mln di euro) che rispetto al trimestre precedente (+9,4 mln di euro).

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** al 30 settembre 2019 ammonta a **115 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 6 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +89 mln di euro**, in crescita rispetto al 30 settembre 2018 per il maggior contributo registrato dalla controllata MPSCS che ha beneficiato del venir meno degli effetti negativi che erano stati registrati nei primi nove mesi 2018 a causa dell'allargamento dello spread BTP-BUND. Il risultato del 3Q19 risulta in crescita anche rispetto al trimestre precedente sempre grazie al contributo registrato dalla controllata MPSCS;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 74 mln di euro** in peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -64 mln di euro) per effetto, in particolare, degli impatti negativi rilevati sui finanziamenti. Il risultato del 3Q19 si pone in peggioramento anche rispetto a quello registrato nel 2Q19.
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 100 mln di euro**, in crescita rispetto ai 60 mln di euro dell'analogo periodo dell'anno precedente grazie ai maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli. Il risultato del 3Q19 si pone in crescita anche rispetto a quanto consuntivato nel 2Q19 a seguito del contributo positivo delle citate vendite di titoli solo in parte compensati dagli effetti negativi legati alla cessione di crediti.

Voci	30 09 2019	30 09 2018	Variazione Y/Y		3°Q 2019	2°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	180,7	(147,4)	328,1	n.s.	114,2	49,0	65,2	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(148,6)	154,3	(302,9)	n.s.	(93,7)	(32,5)	(61,2)	n.s.
Effetti cambio	17,5	18,8	(1,3)	-6,9%	4,0	4,4	(0,4)	-9,1%
Strumenti derivati	39,0	(15,5)	54,5	n.s.	5,0	2,3	2,7	n.s.
Risultato di trading	88,6	10,2	78,4	n.s.	29,4	23,2	6,3	27,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(73,6)	(64,3)	(9,3)	14,5%	(39,0)	(14,2)	(24,8)	n.s.
Cessione/riacquisto	99,9	59,9	40,0	66,8%	82,4	5,8	76,6	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	114,9	5,8	109,1	n.s.	72,9	14,9	58,0	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +1,2 mln di euro**, in miglioramento sia rispetto al 30 settembre 2018 (pari a -1 mln di euro) che al 30 giugno 2019 pari a -0,6 mln di euro;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 82 mln di euro**, in peggioramento rispetto al risultato registrato nei primi nove mesi del 2018 (pari a -16 mln di euro) per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legata all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet avvenuta nel 2Q19. L'aggregato risulta in miglioramento rispetto al trimestre precedente

⁴ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



(pari a -63 mln di euro) anche escludendo gli effetti legati all'*unwinding* del contratto stipulato con Juliet.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Si evidenzia che le comparazioni con i valori 2018 sono puramente indicative, in quanto i dati risultano disomogenei a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 44,2 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 40,6 mln di euro.

Al 30 settembre 2019 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.696 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente dell'1,1%. Il 3Q19 si pone in calo rispetto al 2Q19 del 4,9% con un risparmio di 28 mln di euro circa, per effetto principalmente della dinamica delle Altre Spese Amministrative e delle Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.510 mln di euro**, in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente di 36,5 mln di euro circa. Le spese del 3Q19 risultano in calo del 3,5% anche rispetto al 2Q19. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.081 mln di euro**, si pongono in flessione annua dell'1,6%, con una spesa del 3Q19 in calo dello 0,8% rispetto al trimestre precedente principalmente grazie agli effetti positivi derivanti dalla ulteriore riduzione degli organici legata alla manovra di esodo del personale, che ha comportato n. 100 uscite il 1° maggio, e al deconsolidamento di BMP Belgio S.A.. Nel confronto con il 30 settembre 2018, la dinamica della spesa ha beneficiato altresì anche della riduzione degli organici legata alla manovra di esodo del personale, che ha determinato n. 650 uscite il 1° aprile, oltre a risentire degli incrementi contrattuali registrati da ottobre 2018, degli effetti dell'accordo sul costo del personale del 31 dicembre 2018 e del rinnovo della contrattazione di II livello (12 luglio 2019).
 - Le **Altre Spese Amministrative** che ammontano a **429 mln di euro**, risultano in flessione del 4,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Come sopra esposto, nel confronto con i primi nove mesi del 2018, tale aggregato risente della prima applicazione dell'IFRS 16, al netto della quale la dinamica sarebbe risultata in crescita principalmente per maggiori spese nel comparto del recupero crediti. Rispetto al 2Q19 si registra una riduzione del 9,8% per minori spese, in particolare nei comparti dell'ICT, del recupero crediti e della logistica.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 settembre 2019 ammontano a **186 mln di euro** e risultano in peggioramento del 9,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a seguito degli effetti rivenienti dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 (depurate da tali effetti la dinamica sarebbe risultata in riduzione di circa 24 mln di euro). L'aggregato risulta in miglioramento rispetto al trimestre precedente del 15,1% circa per effetto della contabilizzazione nel 3Q19 di minori *impairment* su immobili.



Tipologia	30 09 2019	30 09 2018*	Variazione Y/Y		3°Q 2019	2°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(770,6)	(792,7)	22,1	-2,8%	(251,2)	(254,6)	3,4	-1,3%
Oneri sociali	(211,2)	(216,2)	5,0	-2,3%	(68,6)	(69,8)	1,2	-1,7%
Altri oneri del personale	(98,7)	(89,1)	(9,6)	10,8%	(34,7)	(33,0)	(1,6)	4,9%
Spese per il personale	(1.080,5)	(1.098,0)	17,5	-1,6%	(354,5)	(357,4)	3,0	-0,8%
Imposte	(179,6)	(184,3)	4,7	-2,6%	(56,8)	(62,9)	6,1	-9,7%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(62,0)	(115,4)	53,4	-46,3%	(17,4)	(22,1)	4,7	-21,3%
Spese generali di funzionamento	(139,0)	(142,9)	3,9	-2,7%	(42,6)	(44,0)	1,4	-3,2%
Spese per servizi ICT	(103,0)	(109,3)	6,3	-5,8%	(32,9)	(37,2)	4,3	-11,6%
Spese legali e professionali	(88,3)	(75,4)	(12,9)	17,1%	(37,0)	(30,8)	(6,2)	20,1%
Costi indiretti del personale	(7,8)	(4,3)	(3,5)	81,4%	(2,3)	(4,0)	1,7	-42,5%
Assicurazioni	(37,5)	(32,0)	(5,5)	17,2%	(15,8)	(13,0)	(2,8)	21,5%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,5)	(4,5)	1,0	-22,2%	(1,4)	(0,8)	(0,6)	75,0%
Altre	(14,2)	(4,2)	(10,0)	n.s.	(6,1)	(5,5)	(0,5)	9,8%
Recuperi spese	205,6	224,0	(18,4)	-8,2%	74,9	68,0	6,9	10,1%
Altre spese amministrative	(429,3)	(448,3)	19,0	-4,2%	(137,4)	(152,3)	14,9	-9,8%
Immobilizzazioni materiali	(120,6)	(95,9)	(24,7)	25,8%	(36,8)	(45,3)	8,5	-18,8%
Immobilizzazioni immateriali	(65,2)	(73,2)	8,0	-10,9%	(20,6)	(22,3)	1,7	-7,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(185,8)	(169,1)	(16,7)	9,9%	(57,4)	(67,6)	10,2	-15,1%
Oneri operativi	(1.695,6)	(1.715,4)	19,7	-1,1%	(549,2)	(577,3)	28,1	-4,9%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **665 mln di euro** (803 mln di euro quello relativo al 30 settembre 2018), con un contributo del trimestre in crescita di 93 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.



Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Al 30 settembre 2019 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **365 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente (368 mln di euro). Il costo registrato nel 3Q19, pari a 113 mln di euro, si pone in crescita rispetto agli 88 mln di euro circa consuntivati nel 2Q19.

Il costo del credito è stato influenzato dai seguenti eventi verificatisi già nel corso del primo semestre:

- l'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti (effetto positivo per 457 mln di euro circa rilevati nel 2Q19, pari a 463 mln di euro circa al netto di 6 mln di euro circa considerando che l'internalizzazione del processo di recupero avverrà in modo graduale);
- la contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che ha previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'NPE Ratio (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Nel confronto con il 30 settembre 2018 l'aggregato risente, inoltre, in negativo dell'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti *Performing* e dei crediti *Non Performing* sotto soglia (circa 106 mln di euro rilevati nel 2Q19), degli incrementi di copertura su posizioni già deteriorate e degli effetti derivanti dalla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* previsti dall'IFRS 9 (37 mln di euro circa rilevati nel 1Q19). Tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dagli effetti positivi derivanti dai minori flussi di default, dai minori scivolamenti a sofferenza e dalle variazioni ai criteri di stima dei crediti riferite alla soglia di valutazione analitica e alla valutazione delle operazioni di *specialized lending* (per circa 53 mln di euro rilevati nel 2Q19).

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti al 30 settembre 2019 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 53 bps**.

Voci	30 09 2019	30 09 2018	Variazione Y/Y		3°Q 2019	2°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	0,4	0,8	(0,4)	-50,0%	(0,1)	-	(0,1)	
- Finanziamenti	0,4	0,8	(0,4)	-50,0%	(0,1)	-	(0,1)	
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(359,8)	(355,0)	(4,8)	1,4%	(111,7)	(84,9)	(26,8) 31,6%	
- Finanziamenti	(358,7)	(353,1)	(5,6)	1,6%	(111,0)	(85,0)	(26,0) 30,6%	
- Titoli di debito	(1,1)	(1,9)	0,8	-42,1%	(0,7)	0,1	(0,8) n.s.	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3,6)	(6,8)	3,2	-47,1%	(0,3)	(1,8)	1,5 -83,3%	
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	(363,0)	(361,0)	(2,0)	0,6%	(112,1)	(86,7)	(25,4) 29,3%	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2,1)	(7,0)	4,9	-70,0%	(1,2)	(0,8)	(0,4) 50,0%	
Totale rettifiche rischio di credito	(365,1)	(368,0)	2,9	-0,8%	(113,3)	(87,5)	(25,8) 29,5%	

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo è **positivo per circa 300 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 435 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-33 mln di euro**, riconducibili prevalentemente agli accantonamenti relativi ad impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti. Al 30 settembre 2018 si registrava un saldo negativo di 15 mln di euro, riconducibile ad accantonamenti per rischi legali in parte compensati dalla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo Siena NPL 2018 S.r.l. nell'ambito della cartolarizzazione delle sofferenze.
- **Utile da partecipazioni** per circa **4 mln di euro** principalmente per la variazione di valore di alcune partecipazioni, a fronte di un utile di 1 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-2 mln di euro**, includono in particolare oneri legati alle spese progettuali e l'aggiustamento prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A, in parte compensati dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo. Al 30 settembre 2018 l'aggregato risultava negativo per 61 mln di euro e includeva principalmente gli oneri riferiti a iniziative connesse anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp tra i quali la perdita attesa dalla cessione della controllata BMP Belgio, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-123 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel 1Q19 pari a 54 mln di euro, dalla minusvalenza sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) contabilizzata in parte nel 1Q19 per 6 mln di euro e in parte nel 2Q19 per 7 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel 2Q19 pari a 20 mln di euro e dalla quota stimata da riconoscere al FITD (DGS) contabilizzata nel 3Q19 pari a 36 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-53 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 settembre 2019 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **1 mln di euro** legati alla cessione di immobili. Al 30 settembre 2018 l'aggregato risultava positivo per 50 mln di euro ed era riconducibile principalmente ai proventi derivanti dalla cessione di Juliet.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **+93 mln di euro**, in calo rispetto ai livelli del 30 settembre 2018, che aveva registrato un risultato di +233 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo pari a **104 mln di euro**, essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi. Tale componente è stata rilevata fino al 30 giugno 2019; in via prudenziale, il *reassessment* di DTA da perdite fiscali di competenza del terzo trimestre non è stato contabilizzato per tener conto dei potenziali effetti negativi che potrebbero derivare sia dalla reintroduzione dell'ACE, ipotizzata nel DDL Bilancio 2020, sia dall'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Considerando gli effetti netti della PPA (-11 mln di euro), l'**Utile consolidato del Gruppo ammonta a 187 mln di euro**, a fronte di un utile di 379 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2018.



Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 09 2019	31 12 2018*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	675,8	950,6	(274,8)	-28,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	90.470,7	86.855,5	3.615,2	4,2%
b) Crediti verso Banche	13.651,9	12.504,2	1.147,7	9,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	18.195,0	20.296,2	(2.101,2)	-10,4%
Partecipazioni	1.053,4	922,8	130,6	14,2%
Attività materiali e immateriali	2.890,8	2.727,3	163,5	6,0%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Altre attività	6.937,6	6.224,4	713,2	11,5%
Totale dell'Attivo	133.875,2	130.481,0	3.394,2	2,6%
Passività				
Debiti	30 09 2019	31 12 2018*	Variazioni	
			ass.	%
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.246,3	90.471,7	1.774,6	2,0%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.046,6	21.986,3	(939,7)	-4,3%
Passività finanziarie di negoziazione	3.466,9	3.175,7	291,2	9,2%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	184,7	192,1	(7,4)	-3,9%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	205,0	242,4	(37,4)	-15,4%
c) Fondi di quiescenza	35,9	37,9	(2,0)	-5,3%
d) Altri fondi	991,6	1.199,9	(208,3)	-17,4%
Altre voci del passivo	6.109,3	4.180,8	1.928,5	46,1%
Patrimonio netto di Gruppo	9.587,0	8.992,0	595,0	6,6%
a) Riserve da valutazione	153,0	(176,7)	329,7	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
d) Riserve	(767,8)	(1.124,8)	357,0	-31,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0,0%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	186,9	278,6	(91,7)	-32,9%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,9	2,2	(0,3)	-13,6%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	133.875,2	130.481,0	3.394,2	2,6%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
	30 09 19	30 06 19	31 03 19	31 12 18*	30 09 18*	30 06 18*	31 03 18*
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	675,8	650,1	609,1	950,6	714,1	721,2	896,9
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
a) Crediti verso Clientela	90.470,7	87.483,7	89.375,7	86.855,5	87.464,9	87.010,1	89.320,4
b) Crediti verso Banche	13.651,9	12.474,4	11.097,1	12.504,2	8.724,2	8.636,3	6.374,5
Attività finanziarie valutate al fair value	18.195,0	19.892,4	20.568,7	20.296,2	25.430,0	29.257,2	25.652,3
Partecipazioni	1.053,4	958,2	901,7	922,8	905,1	896,8	1.075,8
Attività materiali e immateriali	2.890,8	2.921,1	2.977,7	2.727,3	2.746,9	2.789,9	2.831,2
<i>di cui:</i>							
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	6.937,6	7.159,0	6.592,3	6.224,4	6.199,8	6.411,4	10.620,6
Totale dell'Attivo	133.875,2	131.538,9	132.122,3	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8
Passività							
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.246,3	92.215,9	92.686,1	90.471,7	93.906,0	96.833,9	97.856,8
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.046,6	21.137,3	22.170,2	21.986,3	20.838,9	20.794,8	20.483,1
Passività finanziarie di negoziazione	3.466,9	2.972,1	2.502,1	3.175,7	3.000,6	3.173,6	3.625,4
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub	184,7	182,8	182,1	192,1	194,6	196,3	197,3
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	205,0	208,1	220,6	242,4	219,2	209,7	223,4
c) Fondi di quiescenza	35,9	36,6	37,2	37,9	40,5	43,8	49,4
d) Altri fondi	991,6	1.035,0	1.073,7	1.199,9	1.067,4	1.112,5	1.086,6
Altre voci del passivo	6.109,3	4.412,7	4.159,3	4.180,8	3.946,7	4.361,5	3.949,2
Patrimonio del Gruppo							
a) Riserve da valutazione	153,0	(15,0)	(123,7)	(176,7)	(305,0)	(194,0)	196,7
d) Riserve	(767,8)	(756,6)	(830,5)	(1.124,8)	(1.120,3)	(1.114,9)	(1.100,8)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	186,9	93,1	27,9	278,6	379,3	288,5	187,5
Patrimonio di pertinenza terzi	1,9	2,0	2,4	2,2	2,2	2,2	2,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	133.875,2	131.538,9	132.122,3	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2019 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **193,3 mld di euro** in crescita rispetto al 30 giugno 2019 di 0,9 mld di euro e di 6,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per l'incremento della Raccolta Indiretta.

Informazioni di sistema

L'incertezza che caratterizza il contesto macroeconomico ed i bassi tassi d'interesse favoriscono la crescita dei depositi bancari (di clientela ordinaria residente, al netto delle controparti centrali e dei depositi connessi con le cartolarizzazioni) che mostra, a luglio ed agosto scorso, qualche segnale di accelerazione rispetto al dato medio annuo del primo semestre 2019 (+3,1%). L'avversione al rischio e la cautela nell'uso dei risparmi determinano, infatti, il permanere di un'elevata propensione alla detenzione di liquidità, con i conti correnti in crescita di circa il 5% annuo nei primi otto mesi dell'anno; si è, inoltre, interrotta la diminuzione dei depositi a tempo, che coniugano l'offerta di tassi poco sotto l'1% con la possibilità di attendere fasi di mercato più propizie. Dopo circa sette anni di calo, la raccolta obbligazionaria mostra qualche segnale di inversione di tendenza, pur restando in flessione su base annua (-2,5% ad agosto); sono riprese, infatti, le emissioni nette obbligazionarie da parte di banche italiane. Nel complesso, la raccolta diretta bancaria cresce di oltre l'1,5% medio annuo nei primi otto mesi del 2019, in accelerazione rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse, quello sui depositi di società non finanziarie e famiglie è rimasto pressoché stabile, collocandosi, ad agosto, allo 0,37% (+1pb rispetto al dato medio del I semestre); il tasso sulle obbligazioni ha proseguito, invece, la sua tendenza flettente, diminuendo di 4pb rispetto alla fine del 2018 e collocandosi al 2,35%. Il costo medio ponderato della raccolta diretta (calcolato sul campione ABI) è sceso così, ad agosto, allo 0,50%, 2pb in meno del dicembre 2018, anno in cui la media annua era stata pari allo 0,58%.

Relativamente al risparmio gestito, prosegue la sostanziale stasi della raccolta netta dei fondi comuni che, nei primi otto mesi del 2019, è stata negativa per 984mln, nonostante il brillante risultato di agosto (+4 mld di euro). La bassa propensione al rischio frena i collocamenti, come evidenziato anche dall'andamento dicotomico tra fondi obbligazionari e monetari (+12,8 mld di euro) ed azionari e flessibili (-15,5mld). Il patrimonio gestito è salito a 1.036 mld di euro (+80 mld di euro circa su fine 2018), evidenziando il raggiungimento di rendimenti significativi. Anche la raccolta netta sulle gestioni individuali retail risulta negativa nei primi otto mesi del 2019 (per 400 mln di euro), mentre lo stock aumenta di circa 5mld (+4% su fine 2018). Sul mercato delle polizze "savings", la nuova produzione diminuisce (di circa il 2% nella bancassicurazione), ma la raccolta netta è positiva, per circa 13 mld di euro, nel primo semestre. Per quanto riguarda la raccolta amministrata (titoli a custodia ed in amministrazione) quella di famiglie, società non finanziarie e pubblica amministrazione ha invertito, nei primi sei mesi dell'anno, la tendenza flettente dell'anno precedente, risultando in aumento di circa 27 mld di euro.

Raccolta complessiva da clientela					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	92.246,3	92.215,9	90.471,7	93.906,0	30,4	0,0%	1.774,6	2,0%	(1.659,7)
Raccolta indiretta	101.023,0	100.156,8	96.488,6	99.352,3	866,2	0,9%	4.534,4	4,7%	1.670,7	1,7%
Raccolta complessiva	193.269,3	192.372,7	186.960,3	193.258,3	896,6	0,5%	6.309,0	3,4%	11,0	0,0%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che si sono attestati a **92,2 mld di euro**, risultano in linea rispetto ai valori di fine giugno 2019, con una crescita del comparto obbligazionario di 1,4 mld di euro compensata dal calo dei PCT (-0,7 mld di euro) e dei Conti Correnti (-0,9 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita di 1,8 mld di euro rispetto a fine dicembre 2018 (2,7 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.), nonostante la riduzione di 4,4 mld di euro dei PCT, più che compensata dalla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+2,9 mld di euro), delle Obbligazioni (+1,9 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (+1,4 mld di euro).

La quota di mercato⁵ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,67% (dato aggiornato a luglio 2019) in lieve calo rispetto a dicembre 2018 (pari a 3,70%).

⁵ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	55.267,1	56.150,1	53.156,0	55.738,7	(883,0)	-1,6%	2.111,1	4,0%	(471,6)	-0,8%
Depositi vincolati	9.621,8	9.438,6	8.871,4	8.528,0	183,2	1,9%	750,4	8,5%	1.093,8	12,8%
Pronti Contro Termine passivi	5.700,9	6.355,3	10.137,0	10.595,4	(654,4)	-10,3%	(4.436,1)	-43,8%	(4.894,5)	-46,2%
Obbligazioni	12.983,0	11.576,1	11.052,4	11.615,8	1.406,9	12,2%	1.930,6	17,5%	1.367,2	11,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	8.673,5	8.695,8	7.254,9	7.428,1	(22,3)	-0,3%	1.418,6	19,6%	1.245,4	16,8%
Totale	92.246,3	92.215,9	90.471,7	93.906,0	30,4	0,0%	1.774,6	2,0%	(1.659,7)	-1,8%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **101,0 mld di euro**, in crescita sia rispetto al 30 giugno 2019 (+0,9 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2018 (+4,5 mld di euro), nonostante il venir meno del contributo della BMP Belgio S.A., grazie ad un consistente effetto positivo del mercato di cui beneficiano entrambe le componenti del Risparmio gestito e del Risparmio amministrato.

In dettaglio il **Risparmio gestito**, pari a **58,6 mld di euro**, risulta in crescita rispetto a giugno 2019 di 0,8 mld di euro e di 2,7 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2018, principalmente sul comparto *bancassurance* e su quello dei fondi.

Raccolta indiretta										
	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.603,0	57.813,4	55.887,7	58.454,5	789,6	1,4%	2.715,3	4,9%	148,5	0,3%
<i>Fondi</i>	27.080,0	26.966,2	26.308,4	28.175,8	113,8	0,4%	771,6	2,9%	(1.095,8)	-3,9%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.142,0	5.061,8	5.015,9	5.415,6	80,2	1,6%	126,1	2,5%	(273,6)	-5,1%
<i>Bancassurance</i>	26.381,0	25.785,4	24.563,4	24.863,1	595,6	2,3%	1.817,6	7,4%	1.517,9	6,1%
Risparmio amministrato	42.420,0	42.343,4	40.600,8	40.897,8	76,6	0,2%	1.819,2	4,5%	1.522,2	3,7%
Totale	101.023,0	100.156,8	96.488,6	99.352,3	866,2	0,9%	4.534,4	4,7%	1.670,7	1,7%



Crediti con clientela

Al 30 settembre 2019 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **90,5 mld di euro**, in crescita rispetto a fine giugno 2019 di 3,0 mld di euro, per la maggiore operatività in PCT (+1,3 mld di euro) e per la crescita dei Crediti rappresentati da titoli (+1,4 mld di euro). Rispetto al 31 dicembre 2018 l'aggregato risulta in crescita di 3,6 mld di euro (+4,3 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A) principalmente su Crediti rappresentati da titoli (+1,9 mld di euro), PCT (+1,0 mld di euro), Mutui (+0,9 mld di euro) e Altri finanziamenti (+0,6 mld di euro), mentre rimangono sostanzialmente stabili i conti correnti. In riduzione, invece i Crediti deteriorati (-0,8 mld di euro), su cui hanno impattato anche le cessioni di UTP e sofferenze.

Informazioni di sistema

La dinamica del credito bancario continua ad essere debole, influenzata dalla stasi dell'economia reale e dal maggior ricorso a fonti alternative di finanziamento da parte delle imprese. La crescita dei prestiti al settore privato, corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, risulta contenuta: attorno al +0,7% sia ad agosto che nei mesi precedenti dell'anno. Il rallentamento (dal +2,4% medio del 2018) è attribuibile anche ad un effetto "base di riferimento", dovuto all'incremento dei prestiti alle imprese avvenuto a gennaio dello scorso anno, in corrispondenza del termine del periodo di riferimento per il calcolo dei tassi da applicare ai prestiti TLTRO-II. Alla leggera decelerazione dei finanziamenti alle famiglie (+2,4% annuo ad agosto rispetto al +2,6% di fine 2018), si contrappone la conferma del calo tendenziale di quelli alla società non finanziarie (-0,7% ad agosto). I prestiti alle famiglie sono trainati dal credito al consumo, ma risentono anche dell'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,6% annuo ad agosto); per le imprese, l'aumento degli investimenti nella prima parte dell'anno sembra essere stato finanziato anche attraverso la riduzione della liquidità ed il collocamento di titoli.

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, ad agosto 2019, quello sullo stock di impieghi a famiglie e società non finanziarie ha ripreso a diminuire, dopo il rimbalzo del I quadrimestre, e si colloca al 2,52% ad agosto (-3pb rispetto a dicembre 2018). La flessione ha interessato in misura analoga i prestiti alle famiglie (quelli per l'acquisto di abitazioni sono sotto il 2%) e alle imprese (ad agosto appena sopra il 3%). Sulle nuove operazioni, i prestiti alle società non finanziarie sono scesi attorno all'1,3% (dall'1,5% di fine 2018) e quelli per i mutui casa attorno all'1,7% (dall'1,9%).

È proseguita la riduzione delle sofferenze rispetto sia alla fine dello scorso anno che su base tendenziale (-30% ad agosto); al netto delle operazioni di cessione (circa 8mld nel I semestre ed altri 3mld a luglio ed agosto), la crescita si attesta al 3,5%, in rallentamento rispetto al 2018 (4,5% a fine anno e 6,1% in media). L'incidenza delle sofferenze, al netto dei fondi rettificativi, sui prestiti bancari si è stabilizzata, da fine 2018, poco sopra l'1,8% (dal 2,5% medio del 2018).

La quota di mercato⁶ del Gruppo risulta pari al 5,05% (ultimo aggiornamento disponibile luglio 2019) in lieve crescita rispetto a fine 2018.

Crediti clientela al costo ammortizzato										
Tipologia	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	4.945,8	4.710,3	4.941,0	5.239,0	235,5	5,0%	4,8	0,1%	(293,2)	-5,6%
Mutui	49.089,2	49.328,3	48.217,0	48.880,7	(239,1)	-0,5%	872,2	1,8%	208,5	0,4%
Altri finanziamenti	16.250,5	15.827,8	15.614,7	17.341,4	422,7	2,7%	635,8	4,1%	(1.090,9)	-6,3%
Pronti contro termine	4.417,9	3.121,3	3.394,9	3.380,8	1.296,6	41,5%	1.023,0	30,1%	1.037,1	30,7%
Crediti rappresentati da titoli	9.304,3	7.944,0	7.386,0	4.636,0	1.360,3	17,1%	1.918,3	26,0%	4.668,3	n.s.
Crediti deteriorati	6.463,0	6.552,0	7.301,9	7.987,0	(89,0)	-1,4%	(838,9)	-11,5%	(1.524,0)	-19,1%
Totale	90.470,7	87.483,7	86.855,5	87.464,9	2.987,0	3,4%	3.615,2	4,2%	3.005,8	3,4%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>72.330,4</i>	<i>69.540,6</i>	<i>66.899,8</i>	<i>63.417,2</i>	<i>2.789,8</i>	<i>4,0%</i>	<i>5.430,6</i>	<i>8,1%</i>	<i>8.913,2</i>	<i>14,1%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>11.677,2</i>	<i>11.391,2</i>	<i>12.653,8</i>	<i>16.060,7</i>	<i>286,0</i>	<i>2,5%</i>	<i>(976,6)</i>	<i>-7,7%</i>	<i>(4.383,5)</i>	<i>-27,3%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>6.463,1</i>	<i>6.551,9</i>	<i>7.301,9</i>	<i>7.987,0</i>	<i>(88,8)</i>	<i>-1,4%</i>	<i>(838,8)</i>	<i>-11,5%</i>	<i>(1.523,9)</i>	<i>-19,1%</i>

Il comparto a medio/lungo termine ha registrato nel 3Q19 nuove erogazioni per 2,4 mld di euro in crescita rispetto al 2Q19 (+0,1 mld di euro) e in flessione Y/Y (-1,3 mld di euro).

⁶ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Crediti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Totale
30 09 2019				
Esposizione lorda	72.400,9	12.096,2	13.284,4	97.781,5
Rettifiche	70,5	419,0	6.821,3	7.310,8
Esposizione netta	72.330,4	11.677,2	6.463,1	90.470,7
Coverage ratio	0,10%	3,46%	51,35%	7,48%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,95%	12,91%	7,14%	100,00%

Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 30 settembre 2019 è risultata pari a **14,5 mld di euro**, in flessione rispetto a fine giugno 2019 (-1,4 mld di euro), per effetto del deconsolidamento di posizioni classificate tra le Attività in via di dismissione al 30 giugno 2019, del calo dei flussi netti di *default*, dei recuperi su sofferenze e delle altre riduzioni legate a stralci, conversioni e pagamenti; stabile la cura sul trimestre precedente. L'aggregato risulta in riduzione anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-2,3 mld di euro). L'esposizione lorda delle Sofferenze risulta in flessione rispetto al 30 giugno 2019 di 0,2 mld di euro principalmente per il suddetto deconsolidamento di portafogli ceduti e per i recuperi, in parte compensati dagli ingressi del periodo e di 0,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018. In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 1,2 mld di euro su giugno 2019 e di 1,9 mld di euro su dicembre 2018 principalmente a seguito degli scivolamenti a Sofferenze e delle cessioni/riduzioni registrate nel periodo. Le Esposizioni Scadute Deteriorate lorde risultano in crescita rispetto a giugno 2019 e a 31 dicembre 2018. Si segnala, inoltre, che al 30 settembre 2019 sono stati riclassificati circa 0,6 mld di euro lordi di Sofferenze e Inadempienze Probabili alla voce Altre attività dello stato patrimoniale riclassificato, quali crediti oggetto di operazioni di cessione già definite e in corso di perfezionamento.

Al 30 settembre 2019 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a **6,9 mld di euro** in flessione sia rispetto al 30 giugno 2019 (-0,5 mld di euro), che rispetto al 31 dicembre 2018 (-1,0 mld di euro). L'esposizione netta delle Sofferenze si riduce lievemente sia rispetto al 30 giugno 2019 che al 31 dicembre 2018. In flessione anche l'esposizione netta delle Inadempienze Probabili di 0,4 mld di euro su giugno 2019 e di 0,9 mld sul 31 dicembre 2018. Le Esposizioni Scadute Deteriorate nette risultano in lieve crescita sia rispetto al 30 giugno 2019 che rispetto al 31 dicembre 2018.

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti al 30 settembre 2019 risulta pari a 7,6%, in riduzione rispetto a giugno 2019 (pari a 8,3%) e rispetto a dicembre 2018 (pari a 9%). All'interno dell'aggregato, nel trimestre rimane sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2019 l'incidenza in termini percentuali delle Esposizioni scadute, mentre si pongono in lieve calo l'incidenza delle Inadempienze probabili (da 4,6% di giugno 2019 a 4% di settembre 2019) e delle Sofferenze (da 3,6% di giugno 2019 a 3,4% di settembre 2019).

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in *bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.



Esposizioni verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale esposizioni deteriorate	Esposizioni creditizie in bonis	Totale esposizioni creditizie clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione	
30 09 2019	Esposizione lorda	8.120,9	6.201,3	202,5	14.524,7	84.713,1	99.237,8	5.415,0	1.966,5
	Rettifiche	5.007,7	2.584,8	47,4	7.639,9	489,5	8.129,4	2.249,2	139,3
	Esposizione netta	3.113,2	3.616,5	155,1	6.884,8	84.223,6	91.108,4	3.165,8	1.827,2
	Coverage ratio	61,7%	41,7%	23,4%	52,6%	0,6%	8,2%	41,5%	7,1%
	Incidenza % crediti clientela	3,4%	4,0%	0,2%	7,6%	92,4%	100,0%		
30 06 2019	Esposizione lorda	8.306,9	7.434,4	160,4	15.901,7	81.668,8	97.570,5	6.219,8	2.096,3
	Rettifiche	5.137,9	3.381,9	40,4	8.560,2	515,6	9.075,8	2.756,0	147,7
	Esposizione netta	3.169,0	4.052,5	120,0	7.341,5	81.153,2	88.494,7	3.463,8	1.948,6
	Coverage ratio	61,9%	45,5%	25,2%	53,8%	0,6%	9,3%	44,3%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela	3,6%	4,6%	0,1%	8,3%	91,7%	100,0%		
31 12 2018	Esposizione lorda	8.584,1	8.065,7	177,5	16.827,3	80.423,2	97.250,5	6.522,1	2.195,3
	Rettifiche	5.360,0	3.550,5	32,5	8.943,0	658,8	9.601,8	2.887,7	174,0
	Esposizione netta	3.224,1	4.515,2	145,0	7.884,3	79.764,4	87.648,7	3.634,4	2.021,3
	Coverage ratio	62,4%	44,0%	18,3%	53,1%	0,8%	9,9%	44,3%	7,9%
	Incidenza % crediti clientela	3,7%	5,2%	0,2%	9,0%	91,0%	100,0%		
30 09 2018	Esposizione lorda	9.686,0	9.458,6	372,4	19.517,0	80.832,4	100.349,4	7.197,6	2.323,0
	Rettifiche	6.645,9	4.247,2	112,7	11.005,8	780,5	11.786,3	3.179,0	164,5
	Esposizione netta	3.040,1	5.211,4	259,7	8.511,2	80.051,9	88.563,1	4.018,6	2.158,5
	Coverage ratio	68,6%	44,9%	30,3%	56,4%	1,0%	11,7%	44,2%	7,1%
	Incidenza % crediti clientela	3,4%	5,9%	0,3%	9,6%	90,4%	100,0%		

Al 30 settembre 2019, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 52,6%, in diminuzione sia rispetto al 30 giugno 2019 (pari a 53,8%) che rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a 53,1%). In particolare, diminuisce la copertura delle Inadempienze probabili, che si attesta al 41,7% (45,5% al 30 giugno 2019 e 44,0% al 31 dicembre 2018) e quella delle Sofferenze, che si attesta al 61,7% (61,9% al 30 giugno 2019 e 62,4% al 31 dicembre 2018). Tale dinamica risulta influenzata dal deconsolidamento delle posizioni oggetto delle operazioni di cessione realizzate tempo per tempo.

Variazione delle esposizioni lorde

	ass / %	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	(186,0)	(1.233,1)	42,1	(1.377,0)	3.044,3	1.667,3	(804,8)	(129,8)
	%	-2,2%	-16,6%	26,2%	-8,7%	3,7%	1,7%	-12,9%	-6,2%
Y/Y	ass.	(1.565,1)	(3.257,3)	(169,9)	(4.992,3)	3.880,7	(1.111,6)	(1.782,6)	(356,5)
	%	-16,2%	-34,4%	-45,6%	-25,6%	4,8%	-1,1%	-24,8%	-15,3%



Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,19%	-3,81%	-1,78%	-1,23%	-0,05%	-1,11%
Y/Y	-6,95%	-3,22%	-6,86%	-3,79%	-0,39%	-3,55%

Dinamica esposizioni creditizie deteriorate clientela	30 09 2019		3°Q 2019		2°Q 2019		30 09 2018		Var. 3°Q 2019/ 2°Q 2019 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	16.827,3	8.584,1	15.901,7	8.306,9	16.229,0	8.384,5	42.908,3	31.045,3	(327,3)	-2,0%	(27.006,6)	-62,9%
Ingressi da crediti in bonis	829,8	93,8	286,3	43,0	260,8	29,7	1.073,4	136,7	25,5	9,8%	(787,1)	-73,3%
Uscite verso crediti in bonis	(319,0)	(0,8)	(67,2)	(0,1)	(97,0)	0,1	(565,1)	(6,6)	29,8	-30,7%	497,9	-88,1%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(1.253,9)	(374,0)	(608,2)	(153,1)	(323,1)	(157,2)	(5.894,0)	(4.832,3)	(285,1)	88,2%	5.285,8	-89,7%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(605,3)	(511,7)	(51,2)	(24,1)	(461,2)	(441,6)	(649,3)	(72,1)	410,0	-88,9%	598,1	-92,1%
+/- Altre variazioni	(954,2)	329,5	(936,7)	(51,7)	293,2	491,4	(17.356,3)	(16.585,0)	(1.229,9)	n.s.	16.419,6	-94,6%
Esposizione Lorda Finale	14.524,7	8.120,9	14.524,7	8.120,9	15.901,7	8.306,9	19.517,0	9.686,0	(1.377,0)	-8,7%	(4.992,3)	-25,6%
Rettifiche iniziali	(8.943,0)	(5.360,0)	(8.560,2)	(5.137,9)	(8.623,8)	(5.150,2)	(28.110,2)	(23.513,7)	63,6	-0,7%	19.550,0	-69,5%
Rettifiche / Riprese di periodo *	(539,4)	(303,9)	(153,3)	(133,4)	(214,2)	(124,9)	(432,0)	(321,0)	60,9	-28,4%	278,7	-64,5%
+/- Altre variazioni	1.842,5	656,2	1.073,6	263,6	277,8	137,2	17.536,4	17.188,8	795,8	n.s.	(16.462,8)	-93,9%
Rettifiche finali	(7.639,9)	(5.007,7)	(7.639,9)	(5.007,7)	(8.560,2)	(5.137,9)	(11.005,8)	(6.645,9)	920,3	-10,8%	3.365,9	-30,6%
Esposizione netta finale	6.884,8	3.113,2	6.884,8	3.113,2	7.341,5	3.169,0	8.511,2	3.040,1	(456,7)	-6,2%	(1.626,4)	-19,1%

* Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito attività valutate al costo ammortizzato/crediti clientela - di cui voce 130 a) e Plusvalenze/minusvalenze delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di conto economico - di cui voce 110 b).



Attività/Passività finanziarie

Al 30 settembre 2019 le **Attività finanziarie valutate al fair value** del Gruppo sono risultate pari a **18,2 mld di euro**, in calo di 1,7 mld di euro rispetto al 30 giugno 2019, a seguito della riduzione delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-2,2 mld di euro) in relazione all'operatività netta di acquisti/vendite realizzata principalmente nel 3Q19. In calo anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-2,1 mld di euro) per effetto della riduzione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, solo parzialmente compensata dall'incremento della componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services*. Le **Passività finanziarie di negoziazione** sono in crescita di 0,5 mld di euro rispetto a fine giugno 2019 e di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Voci	30 09 2019	30 06 2019	31 12 2018	30 09 2018	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value	18.195,0	19.892,4	20.296,2	25.430,0	(1.697,4)	-8,5%	(2.101,2)	-10,4%	(7.235,0)	-28,5%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.534,0	10.057,6	8.560,0	10.427,0	476,4	4,7%	1.974,0	23,1%	107,0	1,0%
<i>Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	624,8	647,0	705,8	1.108,3	(22,2)	-3,4%	(81,0)	-11,5%	(483,5)	-43,6%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	7.036,2	9.187,8	11.030,4	13.894,7	(2.151,6)	-23,4%	(3.994,2)	-36,2%	(6.858,5)	-49,4%
Passività finanziarie di negoziazione	3.466,9	2.972,1	3.175,7	3.000,6	494,8	16,6%	291,2	9,2%	466,3	15,5%

Voci	30 09 2019		30 06 2019		31 12 2018		30 09 2018	
	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	14.099,4	-	15.672,2	-	16.299,6	-	21.292,1	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	443,7		478,0		454,7		507,6	
Finanziamenti	350,1		354,7		413,5		465,7	
Debiti		1.777,2		1.379,4		1.873,9		1.696,9
Derivati	3.301,8	1.689,7	3.387,5	1.592,7	3.128,4	1.301,8	3.164,6	1.303,7
Totale	18.195,0	3.466,9	19.892,4	2.972,1	20.296,2	3.175,7	25.430,0	3.000,6

Raccolta e impieghi verso banche

A fine settembre 2019, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **7,4 mld di euro** in raccolta, in riduzione di 1,3 mld di euro rispetto al saldo registrato al 30 giugno 2019 a fronte della crescita di operazioni di prestiti e PCT di impiego e dei depositi in BCE, mentre risulta stabile la raccolta verso banche. L'aggregato risulta in calo anche rispetto a dicembre 2018 (-2,1 mld di euro), per la minore raccolta verso banche (in particolare PCT e conti correnti) e per la crescita di operazioni di prestiti e PCT di impiego.

Rapporti interbancari	30 09 2019		30 06 2019		31 12 2018		30 09 2018		Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Crediti verso banche al costo ammortizzato	13.651,9	12,474,4	12.504,2	8,724,2	1.177,5	9,4%	1.147,7	9,2%	4.927,7	56,5%			
Debiti verso banche al costo ammortizzato	21.046,6	21,137,3	21.986,3	20,838,9	(90,7)	-0,4%	(939,7)	-4,3%	207,7	1,0%				
Posizione interbancaria netta	(7.394,7)	(8.662,9)	(9.482,1)	(12.114,7)	1.268,2	-14,6%	2.087,4	-22,0%	4.720,0	-39,0%				



Al 30 settembre 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 23,4 mld di euro**, in lieve crescita rispetto al 30 giugno 2019 e in crescita di 2,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018, grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale, alle emissioni effettuate nel corso dell'anno e alla nuova cartolarizzazione di mutui PMI, solo in parte compensate da scadenze obbligazionarie istituzionali e di *autocovered*.

Patrimonio netto

Al 30 settembre 2019 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,6 mld di euro** in incremento di 0,3 mld di euro rispetto al 30 giugno 2019, principalmente per effetto del miglioramento delle riserve da valutazione (dovuto al calo dello spread Btp Bund) e dell'utile di periodo. Parimenti in crescita rispetto ai livelli di fine dicembre 2018 (+6,6%), grazie i) al miglioramento delle riserve da valutazione sopra descritto, ii) al venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of New York (76 mln di euro) iii) e all'utile di periodo.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	9.587,0	9.336,4	8.992,0	8.968,9	250,6	2,7%	595,0	6,6%	618,1	6,9%
a) Riserve da valutazione	153,0	(15,0)	(176,7)	(305,0)	168,0	n.s.	329,7	n.s.	458,0	n.s.
d) Riserve	(767,8)	(756,6)	(1.124,8)	(1.120,3)	(11,2)	1,5%	357,0	-31,7%	352,5	-31,5%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di periodo	186,9	93,1	278,6	379,3	93,8	n.s.	(91,7)	-32,9%	(192,4)	-50,7%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,9	2,0	2,2	2,2	(0,1)	-5,0%	(0,3)	-13,6%	(0,3)	-13,6%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	9.588,9	9.338,4	8.994,2	8.971,1	250,5	2,7%	594,7	6,6%	617,8	6,9%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP 2018 condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio della SREP Decision 2018 la BCE ha richiesto a BMPS di mantenere, a partire dal 1° marzo 2019, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II costituito interamente da CET1. Il requisito di capitale Pillar II è quindi invariato rispetto al 2018.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance*, BCE si aspetta che BMPS si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3% (1,5% nel 2018), da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito minimo regolamentare di CET1, al requisito aggiuntivo di Pillar II ed al Requisito Combinato di Riserva di Capitale. La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Inoltre si segnala che a partire dal 1 gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5% (1,875% fino al 31 dicembre 2018) per effetto del programmato *phase-in*, e che il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* (0,06% fino a fine 2018) poiché, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo MPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato al 30 settembre 2019:

- 10,00% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 13,50% Total Capital Ratio su base *transitional* comprensivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*.



Al **30 settembre 2019** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 09 2019	31 12 2018	Variazioni su 31 12 2018	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.596,8	8.020,5	576,3	7,18%
Tier 1 (F1)	8.596,8	8.020,5	576,3	7,18%
Tier 2 (F2)	1.154,2	857,5	296,7	34,60%
Total capital (TC)	9.751,0	8.878,0	873,0	9,83%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	45.356,8	45.925,4	(568,6)	-1,24%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	418,9	457,7	(38,8)	-8,47%
Rischi di mercato	2.743,7	2.426,0	317,7	13,10%
Rischio operativo	9.698,1	9.562,5	135,6	1,42%
Totale attività di rischio ponderate	58.217,5	58.371,6	(154,1)	-0,26%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	14,77%	13,74%	1,03%	
Tier1 capital ratio	14,77%	13,74%	1,03%	
Total capital ratio	16,75%	15,21%	1,54%	

Rispetto al 31 dicembre 2018, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 576 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni positivi:

- miglioramento del saldo della Riserva OCI, per 330 mln di euro, e delle altre riserve per 90 mln di euro (principalmente ascrivibile al venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of NY in relazione al FRESH 2008, pari a 76 mln di euro, a seguito della sopraggiunta prescrizione decennale);
- inclusione dell'utile maturato nel primo semestre 2019 pari a 93 mln di euro (mentre non è stato computato l'utile maturato nel terzo trimestre);
- cancellazione del filtro sugli affrancamenti multipli di un medesimo avviamento prevista dal 29 aggiornamento della Circ. 285 di Banca d'Italia, per 192 mln;
- diminuzione delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (in particolare la prudent valuation), alle attività immateriali, alle DTA ed agli investimenti finanziari qualificati (complessivamente per 36 mln di euro);

parzialmente compensati:

- dalla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -151 mln di euro e dagli effetti negativi della fine del regime transitorio per -14 mln di euro.

Si informa che nel rispetto della normativa regolamentare, i valori delle maggiori deduzioni per DTA e investimenti qualificati che hanno concorso al calcolo del CET1 sono aggiornati alla data del resoconto, nonostante lo stesso, come già sopra riportato, non sia comprensivo della quota del risultato di periodo del 3Q2019.

Il Tier 2 registra un aumento di 297 mln di euro rispetto a fine dicembre 2018 sostanzialmente ascrivibile all'avvenuta emissione nel mese di luglio 2019 di obbligazioni subordinate T2 per 300 mln di euro.



Il Total Capital Ratio riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a 873 mln di euro.

Gli RWA registrano una diminuzione complessiva pari a 154 mln di euro, per effetto di minori RWA relativi al rischio di credito e controparte (607 mln di euro) e di maggiori RWA relativi ai rischi di mercato (318 mln di euro) e al rischio operativo (135 mln di euro).

Nell'ambito dello SREP 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *SREP Draft Decision* 2019 in data 26 settembre 2019.

La *SREP Draft Decision* 2019 non contiene allo stato modifiche significative ai requisiti e agli indirizzi prudenziali quantitativi della *SREP Decision* 2018. In data 11 ottobre 2019 la Capogruppo ha inviato a BCE una lettera di risposta con le proprie controdeduzioni. La formalizzazione della *SREP Final Decision* 2019 è attesa entro la fine del corrente anno.



Informativa sui rischi

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2019.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio			
		Valore di bilancio		Valore di bilancio				
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-	
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-	
Azerbaijan	-	-	-	-	0,6	-	-	
Francia	-	-	185,0	185,7	-	-	2,8	
Germania	10,1	11,0	-	-	-	-	-	
Italia	4.515,8	4.481,8	5.601,6	5.725,1	5.653,1	2.049,8	2.860,1	
Portogallo	-	-	15,0	18,3	-	-	-	
Spagna	48,6	57,7	310,0	310,7	982,3	-	(2,9)	
Stati Uniti	-	-	50,0	46,0	-	-	-	
Altri paesi	-	-	-	0,1	(0,1)	-	(0,1)	
Totale 30 09 2019	4.574,9	4.550,6	6.161,6	6.285,9	6.635,9	2.049,8	2.859,9	
Totale 31 12 2018	2.764,9	2.753,4	10.337,7	10.305,7	4.317,7	2.136,4	2.200,3	



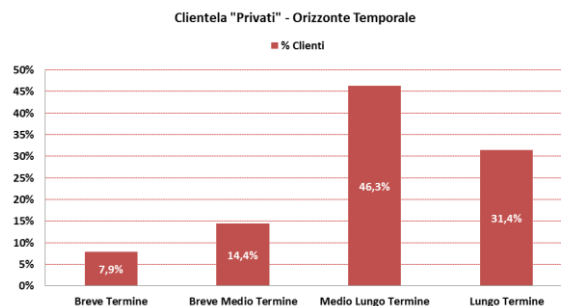
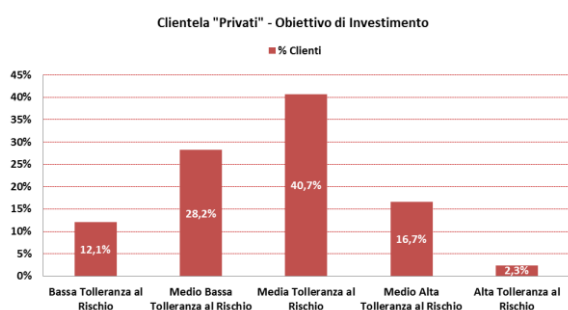
Rischi operativi

Al 30 settembre 2019 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le relative perdite evidenziano un incremento rispetto a quanto osservato nello stesso periodo dell'anno precedente, sostanzialmente riconducibile all'attività di ristoro connessa all'operatività in diamanti. Il Requisito Regolamentare al 30 settembre 2019 rimane stabile rispetto a Dicembre 2018.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

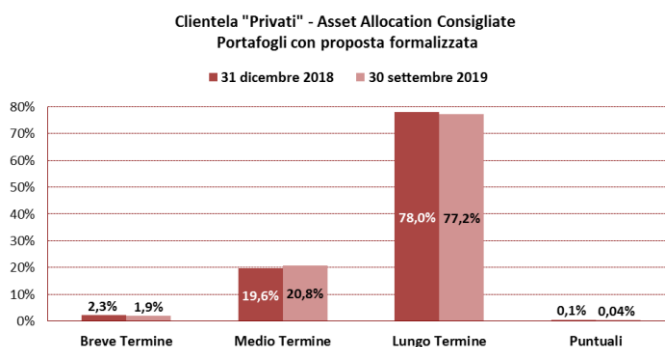
Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo.

Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018.



I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 settembre 2019 degli indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti che hanno compilato il questionario MiFID.

I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela "Privati" si confermano a fine settembre 2019 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.





Principali tipologie di rischi legali

Al 30 settembre 2019 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,7 mld di euro. In particolare:

- circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,5 mld di euro;
- circa 1,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- circa 1,0 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Di seguito si riportano gli eventi di maggior rilievo del terzo trimestre 2019. Per maggiori dettagli sui contenziosi legali si rimanda a quanto esposto nella “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019”.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

I fondi rischi stanziati per questa tipologia di contenzioso ammontano al 30 settembre 2019 a 32 mln di euro (*petitum* complessivo di 197 mln di euro) contro i 45 mln di euro rilevati al 30 giugno 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 206 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze è al momento pari a 61 mln di euro, in aumento rispetto al 30 giugno 2019 (48 mln di euro). Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Al 30 settembre i fondi stanziati sono pari a 31 mln di euro (in incremento di 8 mln di euro rispetto al dato semestrale).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Alla data del 30 settembre 2019, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 2,0 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/09/19	30/06/19	31/12/18
Contenzioso civile	882	896	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	137	191	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	95	76	76
Richieste Stragiudiziali ⁷	858	846	607
Totale petitum	1.972	2.009	1.489

Procedimento penale n. 29634/14

All'udienza del 18 luglio 2019 i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e del 19 settembre 2019. Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono altresì intervenute due revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Banca e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della Banca quale responsabile civile.

⁷ Le richieste stragiudiziali non sono ricomprese nel *petitum* del contenzioso legale richiamato nella premessa alla presente sezione.



Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo proseguirà il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile nonché il successivo 8 novembre in cui si terrà l'udienza finale, al cui esito il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, pronuncerà il dispositivo della sentenza di primo grado.

Al 30 settembre 2019, l'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, è passato da 191 mln di euro a 137 mln di euro. La diminuzione del *petitum* è riconducibile alle revoche di costituzione di parte civile, depositate all'udienza del 19 settembre 2019, da parte di due parti civili che, pertanto, hanno espresso formale rinuncia alla prosecuzione dell'azione civile nei confronti della Banca quale responsabile civile.

Procedimento penale n. 955/16

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, alla data del 30 settembre 2019, a 95 mln di euro. L'incremento è riconducibile al deposito, all'udienza del 16 settembre 2019, di una consulenza tecnica, nell'interesse di alcune centinaia di parti civili, intervenuta sui temi della quantificazione dei pretesi danni da queste subiti.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 settembre 2019 risultano formulate alla Capogruppo n. 935 richieste stragiudiziali (n. 926 al 30 giugno 2019), per un totale di 655 mln di euro di importo reclamato ove quantificato (654 mln di euro al 30 giugno 2019). Alla data del 30 settembre 2019, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 592 mln di euro (591 mln di euro al trimestre precedente).

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, n. 406 (305 al 30 giugno 2019) inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a 271 mln di euro (266 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie in aumento rispetto al trimestre precedente per 255 mln di euro).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 settembre 2019 è quindi pari a 858 mln di euro (contro i complessivi 846 mln di euro rilevati a giugno 2019).

Accordi transattivi a fronte di vertenze civili

Nel terzo trimestre 2019 sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 13 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 70 mln di euro. Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti negativi sul conto economico di periodo.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Frumento

Alla data di riferimento del presente resoconto per tutti i ricorrenti sono intervenute sentenze di primo e/o secondo grado, tutte sfavorevoli alla Capogruppo, con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio, ad eccezione di una pronuncia in primo grado, resa in data 4 ottobre 2019, favorevole all'Azienda.

Nello specifico per n. 142 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate fra novembre 2019 e ottobre 2020; per n. 333 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione (in attesa di fissazione di pubblica udienza da parte della Suprema Corte per tutti i ricorsi ad oggi presentati).



Riguardo l'obbligo retributivo gravante sul cedente, in data 19 settembre 2019, sono stati notificati alla Capogruppo n. 3 decreti ingiuntivi, con i quali i ricorrenti richiedono il pagamento di somme a titolo di retribuzioni non percepite tra il 14 ottobre 2016 e il 31 agosto 2019. In tale contesto, come già indicato nella "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019", sono stati acquisiti due pareri degli Studi Legali Ichino-Brugnatelli e Bonelli Erede with Lombardi che, prendendo atto del contrasto giurisprudenziale in atto, hanno evidenziato che in tale ulteriore contenzioso giudiziario che i lavoratori interessati stanno avviando contro la Capogruppo, sussistono fondate argomentazioni per contrastare le conclusioni cui da ultimo è pervenuta la Cassazione.

* * *

Offerta di diamanti

Al 30 settembre 2019 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Capogruppo sono pari a 146 mln di euro e tengono conto di accantonamenti per 97 mln di euro effettuati nei primi nove mesi dell'esercizio. In tale periodo sono state eseguite transazioni con i clienti per un importo di 119 mln di euro.

* * *

Nel periodo 28 gennaio – 26 aprile 2019 si è svolta un'ispezione in loco da parte della BCE riguardante il rischio legale nell'ambito della gestione del rischio operativo. Nel mese di agosto 2019 la Capogruppo ha ricevuto la bozza di rapporto ispettivo dove sono stati formulati alcuni rilievi significativi, aventi natura procedurale. La Capogruppo ha risposto con le proprie controdeduzioni in maniera articolata e finalizzata sui singoli *findings* ed è in attesa di ricevere la versione definitiva del rapporto, a cui farà seguito la *draft follow up letter* della BCE.



Rischi di mercato

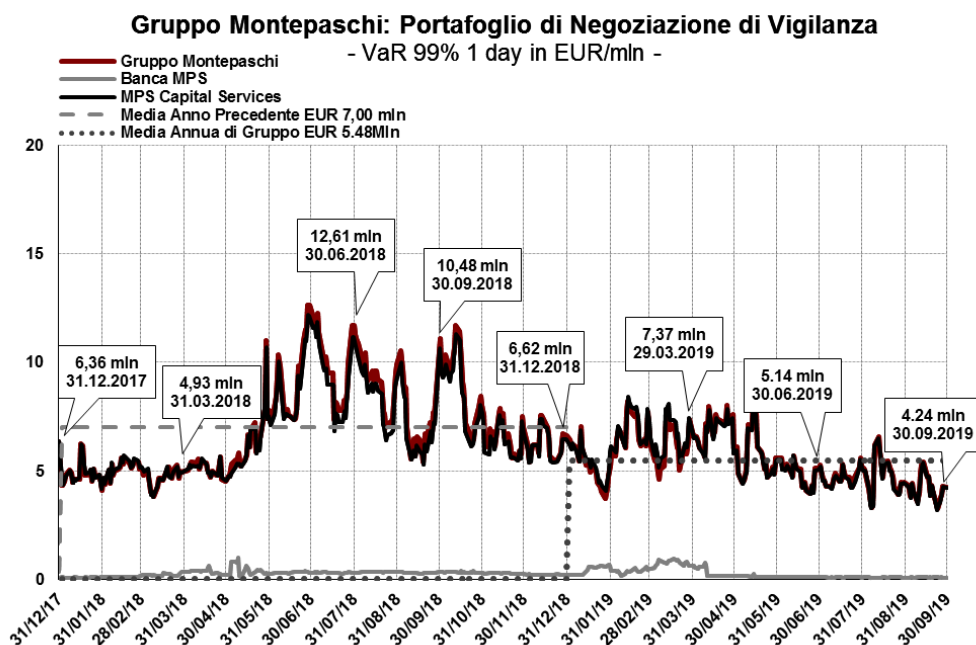
Alla fine del terzo trimestre 2019 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, risultano in riduzione rispetto ai livelli di fine 2018, assestandosi a 4,24 mln di euro al 30 settembre 2019.

Nel corso dell'anno i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di trading proprietario nel comparto Credit Spread – Interest Rate (operatività in asta in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di Client Driven nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

La volatilità del VaR registrata nel terzo trimestre 2019 è dovuta in prevalenza ad attività di trading della controllata MPS Capital Services, quest'ultima incentrata principalmente sulla partecipazione ad attività in asta per i Titoli Governativi Italiani a breve termine.

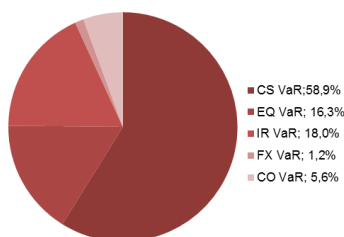
Il VaR ad oggi risulta sensibile alle variazioni nell'esposizione a breve termine sullo spread creditizio italiano in quanto incorpora, negli scenari di coda registrati tra i mesi di maggio e giugno 2018, una dinamica di mercato allargamento dei rendimenti sui titoli governativi italiani, più rilevante sul breve che sul lungo termine (i.e. aumento dei rendimenti con *flattening* della curva). La dinamica descritta si è attenuata a partire dall'ultimo trimestre del 2018, in concomitanza con la riduzione dell'esposizione media in titoli governativi italiani, particolarmente marcata a partire da fine semestre 2019.

Si segnala nel mese di agosto 2019 l'entrata di un nuovo scenario di coda nel modello VaR a simulazione storica, relativo all'aumento dello spread creditizio italiano per effetto della sopravvenuta crisi di Governo.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2019



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

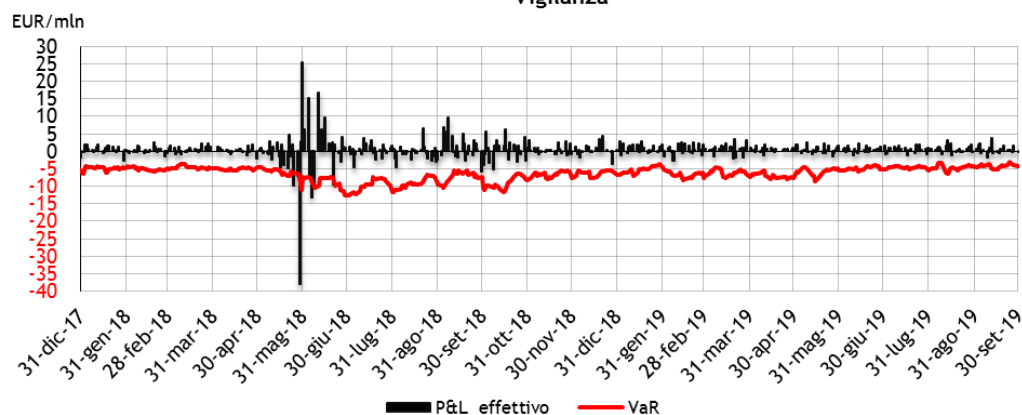
	VaR	Data
Fine Periodo	4.24	30/09/2019
Minimo	3.28	23/09/2019
Massimo	8.48	14/05/2019
Media	5.48	

Il *breakdown* sul VaR mostra come il Credit Spread sia il fattore di rischio principale, pesando per il 58,9% del TB Gross VaR del Gruppo, mentre l'IR pesa per il 18,0%, l'EQ per il 16,3%, CO per il 5,6% e FX per 1,2%.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2018 e per i tre trimestri del 2019:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Si rilevano 5 eccezioni nel 2018, condizionate quasi integralmente dall'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono concentrate tra la fine di maggio e giugno 2018, come conseguenza dell'incremento di volatilità dello spread creditizio italiano dovuto al clima di incertezza politica creatasi nel periodo seguente alle elezioni in riguardo alla formazione del nuovo Governo.

Nessuna eccezione è stata registrata nel terzo trimestre del 2019.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero BMP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo Corporate Banking, mentre si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 30 settembre 2019 (come al 30 giugno 2019) non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Nelle singole voci dello stato patrimoniale del segmento operativo Corporate Banking sono stati ricompresi i dati al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione.
- a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 settembre 2019:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		30/09/19	Var. % Y/Y	30/09/19	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.695,2	0,0%	107,4	14,9%	563,1	-10,9%	51,8	6,6%	(57,3)	n.s.	2.360,3	-6,3%
Oneri operativi	(1.207,7)	-3,9%	(73,6)	-3,4%	(332,3)	-6,6%	(46,6)	3,7%	(35,5)	n.s.	(1.695,6)	-1,1%
Risultato Operativo Lordo	487,6	11,2%	33,8	95,8%	230,8	-16,5%	5,3	42,8%	(92,8)	n.s.	664,7	-17,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(156,0)	-27,1%	2,0	n.s.	(201,5)	29,5%	(0,3)	-55,7%	(9,5)	n.s.	(365,1)	-0,8%
Risultato Operativo Netto	331,6	47,7%	35,9	n.s.	29,4	-75,7%	5,0	60,6%	(102,3)	n.s.	299,6	-31,1%
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.057,5	-0,3%	491,9	-10,9%	32.076,1	-12,3%	625,9	62,9%	14.295,0	n.s.	87.546,4	3,6%
Debiti verso clientela e titoli	41.418,1	2,3%	3.598,1	9,0%	17.338,9	-10,8%	3.060,0	25,2%	26.831,2	-4,9%	92.246,3	-1,8%
Raccolta indiretta	47.622,6	1,2%	15.326,1	-2,8%	16.446,0	3,4%	5.007,9	-4,4%	16.620,4	7,9%	101.023,0	1,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	38.707,2	1,7%	11.307,7	-1,4%	1.402,4	-7,1%	4.491,1	-4,7%	2.694,6	-0,6%	58.603,0	0,3%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.915,4	-0,9%	4.018,4	-6,3%	15.043,6	4,5%	516,8	-1,9%	13.925,8	9,7%	42.420,0	3,7%

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.



Retail Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. 	<p>I clienti <i>retail</i> sono circa 4,4 mln.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ Valore - 82,3% ■ Premium - 10,5% ■ Small Business - 7,2%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 16,7% ■ Nord Ovest - 13,6% ■ Centro - 35,3% ■ Sud - 34,4%</p>

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2019 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **89,0 mld di euro** in crescita di circa 3,5 mld di euro su fine anno 2018 e di 0,6 mld di euro rispetto ai livelli di giugno 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **41,4 mld di euro** in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di circa 1,7 mld di euro, per effetto principalmente delle componenti a vista (+1,5 mld di euro) e medio lungo termine (+0,6 mld di euro). L'aggregato evidenzia una crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 30 giugno 2019, in particolare sulle forme tecniche a vista (+0,4 mld di euro) e a medio lungo (+0,2 mld di euro) mentre risulta in flessione la raccolta a breve (-0,3 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **47,6 mld di euro**, risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di 1,8 mld di euro per effetto del risparmio gestito. L'aggregato risulta in crescita anche rispetto ai livelli di giugno 2019 (+0,2 mld di euro), con un incremento del risparmio gestito (+0,5 mld di euro) e una lieve riduzione del risparmio amministrato.
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking si attestano a **40,1 mld di euro**, in linea con dicembre 2018 e in crescita rispetto a giugno 2019 (+0,6 mld di euro).

Retail Banking - Aggregati patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	41.418	41.115	39.703	40.505	303	0,7%	1.715	4,3%	913	2,3%	
Risparmio Gestito	38.707	38.193	36.696	38.047	514	1,3%	2.011	5,5%	660	1,7%	
Risparmio Amministrato	8.915	9.182	9.161	8.994	-266	-2,9%	-245	-2,7%	-79	-0,9%	
Raccolta indiretta da clientela	47.623	47.375	45.857	47.041	248	0,5%	1.766	3,9%	581	1,2%	
Raccolta complessiva	89.041	88.490	85.560	87.546	551	0,6%	3.480	4,1%	1.495	1,7%	
Crediti "vivi" verso clientela	40.058	39.476	39.915	40.189	582	1,5%	143	0,4%	-131	-0,3%	



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2019, il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.695 mln di euro**, in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 746 mln di euro in crescita del 2,6% su base annua su cui incide il maggior contributo della raccolta rispetto al calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 879 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 7,0%, per effetto della riduzione sia dei proventi da collocamento prodotti che delle commissioni di utilizzo crediti.

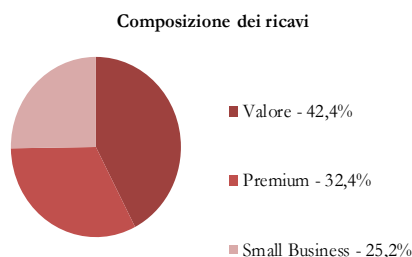
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 3,9% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **488 mln di euro** (+11,2% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-156 mln di euro** (-214 mln di euro il dato al 30 settembre 2018).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 332 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **71,2%** (a fronte di 74,1% di fine settembre 2018).

Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/19	30/09/18	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	746,4	727,5	19,0	2,6%
Commissioni nette	879,1	945,0	-65,9	-7,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	58,2	4,4	53,7	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	11,5	18,2	-6,7	n.s.
Totale Ricavi	1.695,2	1.695,1	0,1	0,0%
Oneri operativi	(1.207,7)	(1.256,8)	49,1	-3,9%
Risultato Operativo Lordo	487,6	438,3	49,2	11,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(156,0)	(213,8)	57,9	-27,1%
Risultato Operativo Netto	331,6	224,5	107,1	47,7%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati





Wealth Management

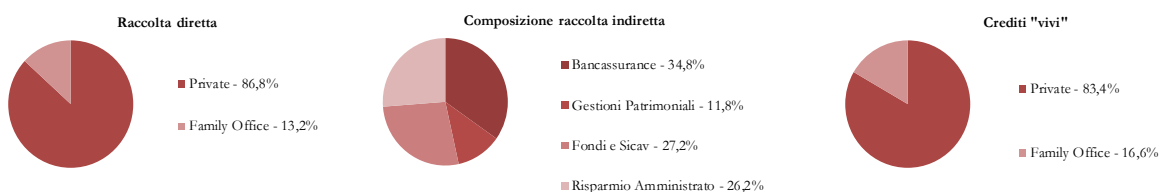
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 36 mila.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,1% Family Office - 5,9%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,0% Nord Ovest - 20,5% Centro - 37,3% Sud - 20,2%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2019 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **18,9 mld di euro**, in crescita sul fine anno (+0,8 mld di euro) e di circa 0,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,6 mld di euro**, in ripresa rispetto al 31 dicembre 2018 (+0,4 mld di euro) e rispetto ai livelli di giugno 2019 (+0,2 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,3 mld di euro**, in crescita di 0,3 mld di euro su fine anno precedente e in linea rispetto al 30 giugno 2019;
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2018 sia al 30 giugno 2019, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	3.598	3.382	3.178	3.300	216	6,4%	420	13,2%	298	9,0%	
Risparmio Gestito	11.308	11.125	10.826	11.473	183	1,6%	482	4,5%	-165	-1,4%	
Risparmio Amministrato	4.018	4.235	4.151	4.289	-217	-5,1%	-132	-3,2%	-271	-6,3%	
Raccolta indiretta da clientela	15.326	15.360	14.976	15.762	-34	-0,2%	350	2,3%	-436	-2,8%	
Raccolta complessiva	18.924	18.742	18.154	19.062	182	1,0%	770	4,2%	-138	-0,7%	
Crediti "vivi" verso clientela	492	495	535	552	-4	-0,7%	-43	-8,1%	-60	-10,9%	



Per quanto concerne i risultati economici, nei primi nove mesi del 2019, il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **107 mln di euro**, in aumento del 14,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

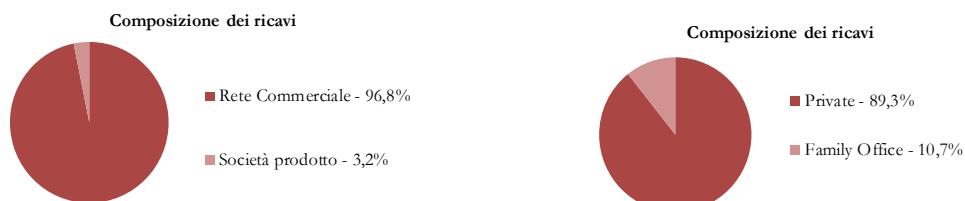
- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 11 mln di euro in crescita di 6 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su cui incide la ripresa del contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 81 mln di euro, in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-8,5%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 3,4% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **34 mln di euro** (+95,8% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a +2,0 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **36 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **68,5%** (a fronte di 81,5% di fine settembre 2018).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/19	30/09/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	10,6	4,5	6,2	n.s.
Commissioni nette	80,9	88,4	-7,5	-8,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	15,7	0,3	15,5	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	0,2	0,3	-0,2	n.s.
Totale Ricavi	107,4	93,5	14,0	14,9%
Oneri operativi	(73,6)	(76,2)	2,6	-3,4%
Risultato Operativo Lordo	33,8	17,3	16,6	95,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	2,0	(2,6)	4,6	n.s.
Risultato Operativo Netto	35,9	14,7	21,2	n.s.

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.





Corporate Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 47.500 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ PMI e altre aziende - 73,1% ■ Enti - 17,5% ■ Corporate Top - 7% ■ Large Corporate - 2,4%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 25,5% ■ Nord Ovest - 17,3% ■ Centro - 35,5% ■ Sud - 21,7%</p>

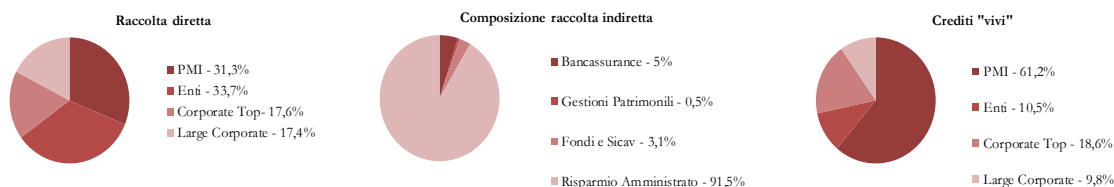
Risultati economico-patrimoniali

Per quanto riguarda le risultanze della controllata BMP Belgio, che sono state mantenute nelle voci originarie all'interno del segmento operativo Corporate Banking, si rimanda al paragrafo dei Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e al paragrafo dei Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali.

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* si attesta a **33,8 mld di euro**, in linea rispetto a dicembre 2018 e in flessione rispetto al 30 giugno 2019 di 0,6 mld di euro principalmente per effetto del calo della raccolta diretta (-0,7 mld di euro) sono parzialmente compensato dalla crescita della raccolta indiretta.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2019 i **Crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **32,1 mld di euro** (-0,9 mld di euro sul 31 dicembre 2018 e -0,6 mld di euro rispetto al trimestre precedente).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	17.339	18.064	18.399	19.449	-725	-4,0%	-1.060	-5,8%	-2.110	-10,8%	
Risparmio Gestito	1.402	1.429	1.472	1.510	-26	-1,8%	-70	-4,7%	-107	-7,1%	
Risparmio Amministrato	15.044	14.874	13.872	14.396	170	1,1%	1.171	8,4%	647	4,5%	
Raccolta indiretta da clientela	16.446	16.302	15.345	15.906	144	0,9%	1.101	7,2%	540	3,4%	
Raccolta complessiva	33.785	34.366	33.743	35.355	-581	-1,7%	42	0,1%	-1.570	-4,4%	
Crediti "vivi" verso clientela	32.076	32.643	32.963	36.582	-566	-1,7%	-887	-2,7%	-4.505	-12,3%	



Sul fronte reddituale, nei primi nove mesi del 2019 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **563 mln di euro** (-10,9% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 358 mln di euro in riduzione del 15,6% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 6,0% Y/Y attestandosi a circa 220 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi di utilizzo crediti;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa -2,8 mln di euro (-16 mln di euro al 30 settembre 2018), crescita riconducibile all'Attività di negoziazione.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 6,6% rispetto al 30 settembre 2018, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **231 mln di euro** (-16,5% Y/Y).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **29 mln di euro** (pari a 121 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) al quale ha contribuito anche il peggioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie, che si attestano a -201 mln di euro.

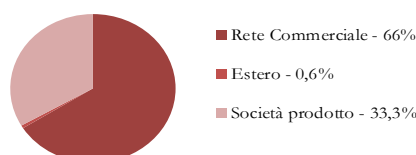


Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **59,0%** (pari a 56,3% al 30 settembre 2018).

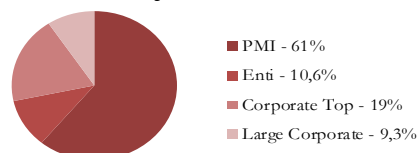
Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/09/19	30/09/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	358,5	424,9	-66,4	-15,6%
Commissioni nette	220,0	234,0	-14,0	-6,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	(2,8)	(16,0)	13,2	-82,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(12,6)	(10,8)	-1,7	n.s.
Totale Ricavi	563,1	632,1	-68,9	-10,9%
Oneri operativi	(332,3)	(355,7)	23,4	-6,6%
Risultato Operativo Lordo	230,8	276,4	-45,5	-16,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(201,5)	(155,5)	-45,9	29,5%
Risultato Operativo Netto	29,4	120,8	-91,5	-75,7%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



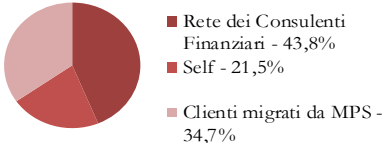
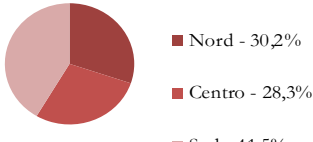
Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** utile ante imposte pari a 125 mln di euro e utile di periodo pari a 144 mln di euro in crescita di 97 mln di euro rispetto al 30 settembre 2018 soprattutto per la crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria e delle Commissioni nette.
- **MPS Leasing & Factoring:** utile ante imposte pari a 15 mln e risultato netto di periodo di 16 mln di euro (+18 mln di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018).
- **Banche estere⁸:** **MP Banque** ha realizzato un utile di periodo sostanzialmente nullo rispetto ad un utile di 3 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; per quanto riguarda **BMP Belgio S.A.**, il risultato netto di periodo, pari a -5 mln di euro, è invariato rispetto al primo semestre 2019 per il perfezionamento della cessione avvenuta nel mese di giugno.

⁸ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque mentre per BMP Belgio S.A. si è perfezionata la cessione nel mese di giugno 2019.



Banca Widiba

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità <i>self</i> attraverso i canali digitali della Banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 551 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti al 30 settembre 2019 sono circa 343.200, di cui circa 150.300 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 73.800 sul canale Self e circa 119.100 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba sono 299.173.</p>
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Rete dei Consulenti Finanziari - 43,8% ■ Self - 21,5% ■ Clienti migrati da MPS - 34,7%
	<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord - 30,2% ■ Centro - 28,3% ■ Sud - 41,5%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2019 la Raccolta Complessiva di Widiba è risultata pari a circa **8,1 mld di euro** in rialzo di 432 mln di euro da inizio anno e di 382 mln di euro rispetto al 30 settembre dell'anno precedente. Al 30 settembre la base clienti si è sostanzialmente confermata sui livelli di inizio anno, mentre nel complesso si registra nel terzo trimestre una crescita dei volumi commerciali intermediati, con particolare riferimento alla Raccolta Diretta e agli Impieghi (mutui). In maggior dettaglio:

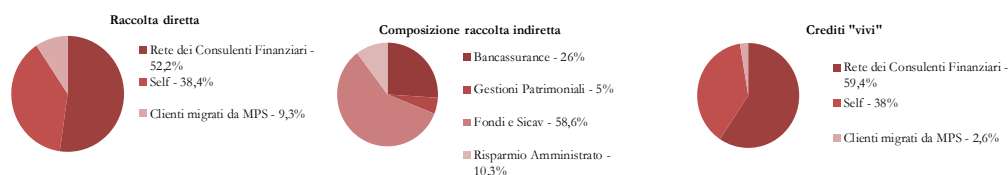
- la **Raccolta Diretta** pari a **3,1 mld di euro**, è in crescita sia sui valori di inizio anno che su quelli del 2Q19 evidenziando un incremento concentrato sulla raccolta a vista (conti correnti). Complessivamente la crescita nel terzo trimestre è pari a +59 mln di euro (pari al +2,0%), per effetto di flussi netti di raccolta positivi sia sul canale di clientela *self* che su quello della Rete dei Consulenti Finanziari. Anche nel terzo trimestre lo sviluppo dei volumi è accompagnato dall'attento monitoraggio del costo della raccolta che risulta nel trimestre in lieve calo. Sono inoltre proseguite campagne volte alla canalizzazione dello stipendio, alla richiesta carta di credito e al prodotto Telepass, anche con offerte dedicate allo sviluppo del segmento di clientela migrata dalle filiali MPS al fine di incrementare il cross selling dei clienti. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del *business* e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di agire sui tassi di conversione e sull'efficacia delle campagne in *outbound* nonché di migliorare i livelli di servizio ai clienti in *inbound*, proseguendo al tempo stesso sul trend di conseguimento di importanti economie di scala oltre che di tassi di *cross selling* sempre crescenti;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **5,0 mld di euro**, è in crescita rispetto al dato del 4Q18 (+121 mln di euro pari a +2,5%) anche per effetto di una performance favorevole dei mercati finanziari, mentre rispetto ai valori del 30 settembre 2018 lo stock risulta in flessione (-233 mln di euro pari a -4,4%). Si stima infatti nei primi nove mesi un recupero pressochè integrale (pari a circa 390 mln di euro) dell'effetto mercato negativo registrato nel corso dell'anno precedente (circa 400 mln di euro). Nei primi nove mesi si registra una contrazione dei flussi netti di raccolta Indiretta



sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, pur con una ripresa dei volumi del Risparmio Gestito nel 3Q19. Da inizio anno sono stati inseriti 11 nuovi Consulenti Finanziari.

I **Crediti "vivi" verso clientela** di Widiba sono passati da circa 472 mln del 31 dicembre 2018 ai **626 mln di euro** del 30 settembre 2019. La crescita netta complessiva del comparto è riferita principalmente al consolidamento dell'offerta mutui di Widiba, con 176 mln di euro di nuove erogazioni da inizio anno.

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/19	30/06/19	31/12/18	30/09/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	3.060	3.001	2.749	2.445	59	2,0%	311	11,3%	615	25,2%
Risparmio Gestito	4.491	4.398	4.325	4.714	94	2,1%	167	3,9%	-223	-4,7%
Risparmio Amministrato	517	568	562	527	-51	-9,0%	-45	-8,0%	-10	-1,9%
Raccolta indiretta da clientela	5.008	4.966	4.887	5.241	42	0,9%	121	2,5%	-233	-4,4%
Raccolta complessiva	8.068	7.967	7.635	7.686	101	1,3%	432	5,7%	382	5,0%
Crediti "vivi" verso clientela	626	581	472	384	45	7,7%	154	32,7%	242	62,9%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2019 Widiba ha realizzato Ricavi complessivi pari a circa 51,8 mln di euro, in rialzo di +3,2 mln di euro (pari a +6,6%) rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Si evidenzia che nella dinamica dei Ricavi del 2018 ha inciso una componente straordinaria positiva non ricorrente pari a 0,6 mln di euro riferita a un'operazione finanziaria con la Capogruppo e che pertanto l'incremento dei Ricavi pro-forma verso l'anno precedente sarebbe pari a +3,8 mln di euro (pari a +8%). La dinamica del 3Q19 evidenzia una ulteriore crescita del Margine di Interesse, accompagnata da una flessione delle Commissioni Nette che si riducono di 0,8 mln di euro rispetto al 2Q19. In particolare, all'interno dell'aggregato:

- il **Margine di Interesse** è risultato pari a **43,9 mln di euro** in significativo rialzo (+20,4%) rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra il contributo positivo sia degli attivi finanziari (per maggiori volumi medi pari a +20% Y/Y), che degli attivi commerciali (per maggiori volumi medi pari a circa 244 mln di euro), insieme ad un minore costo della raccolta registrato nei primi nove mesi (-9 bps medi). Tali dinamiche determinano una *performance* del 3Q19 (pari a 14,8 mln di euro, la migliore da inizio anno) in rialzo (+14,9%) anche rispetto alla media trimestrale del 2018 (pari a 12,9 mln di euro);
- le **Commissioni Nette**, pari a **8,2 mln di euro**, risultano inferiori a quelle del 2018 (-4,0 mln di euro; -32,7%) principalmente per effetto del ritardo accumulato nel comparto della Raccolta Indiretta e dai maggiori oneri relativi al sistema fidelizzante della Rete dei Consulenti Finanziari. Nei dettagli, in termini di Ricavi Lordi il calo è più contenuto e pari a circa -0,2 mln di euro (-0,4%) evidenziando in particolar modo, da un lato, una flessione sui ricavi del Risparmio Gestito (-3,8 mln di euro) derivante anche dall'effetto mercato negativo dell'ultimo trimestre 2018 e dall'altro una decisa crescita sulle commissioni da servizi relative al comparto banking e monetica (+3,1 mln di euro, +306%). Incidono infine sulla dinamica delle Commissioni Nette del periodo minori oneri provvigionali ordinari per circa 2,7 mln di euro rispetto alle minori commissioni attive generate, confermando la flessibilità del modello della Rete della Consulenza Finanziaria, e maggiori oneri relativi al sistema fidelizzante della Rete per circa 6,5 mln di euro.



Gli **Oneri Operativi**, con 14,7 mln nel 3Q, si attestano in calo di oltre 1 mln sia rispetto al 1Q che al 2Q. Nei primi nove mesi risultano lievemente superiori all'anno precedente (si incrementano complessivamente di 1,7 mln di euro pari a 3,7%) per effetto dei maggiori oneri sul costo del personale (+1,0 mln di euro per la crescita degli organici), e dei maggiori costi sul comparto delle altre spese amministrative e ammortamenti (+0,7 mln di euro complessivamente) in un contesto di una macchina operativa crescente in termini di clienti (+98 mila clienti circa rispetto al 3Q18), operatività, prodotti e di continue evoluzioni della piattaforma tecnologica.

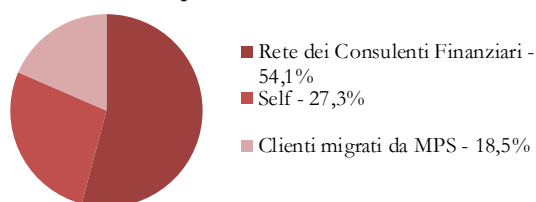
Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **5,3 mln di euro**, in crescita di 1,6 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica del **Risultato Operativo Netto** (2,3 mln nel 3Q, in linea con il trimestre precedente e superiore al 1Q per circa 2 mln), che sconta l'effetto di rettifiche su crediti pari a 0,3 mln di euro risulta anch'essa positiva (5,0 mln di euro da inizio anno), con un incremento di +1,9 mln di euro rispetto al 2018. In considerazione, infine, della sopracitata componente non ricorrente sui Ricavi del 2018, il Risultato Operativo Netto si attesterebbe in crescita rispetto all'anno precedente di +2,5 mln di euro.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/19	30/09/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margini di interesse</i>	43,9	36,5	7,5	20,4%
<i>Commissioni nette</i>	8,2	12,2	-4,0	-32,7%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	0,0	0,0	0,0	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,3)	(0,1)	-0,3	n.s.
Totale Ricavi	51,8	48,6	3,2	6,6%
<i>Oneri operativi</i>	(46,6)	(44,9)	-1,7	3,7%
Risultato Operativo Lordo	5,3	3,7	1,6	42,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,3)	(0,6)	0,3	-55,7%
Risultato Operativo Netto	5,0	3,1	1,9	60,6%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Composizione dei ricavi





Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Gli effetti dei dazi imposti dagli USA e delle misure compensative attivate dai Paesi coinvolti, i fattori geopolitici destabilizzanti (hard Brexit dall'esito incerto, crisi politica in Argentina e Venezuela, escalation militare al confine tra Turchia e Siria) e il rallentamento dell'economia cinese, continuano ad influenzare negativamente il ciclo e il commercio mondiale nel 2019.

In tale contesto l'economia italiana è attesa in stagnazione (secondo il Fondo Monetario Internazionale⁹ +0% per il Pil nel 2019 e +0,5% nel 2020), ma potrebbe beneficiare, nel medio termine, del cambiamento verso una politica maggiormente coordinata con i *partner* europei, che ha già comportato una consistente riduzione dello *spread* ed un conseguente ridimensionamento dell'onere per il debito pubblico.

Per quel che concerne il sistema bancario italiano, nel 2019 lo scenario si conferma positivo sul fronte dei prestiti alle famiglie; prestiti trainati dal credito al consumo e dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La domanda dei prestiti delle famiglie continuerà ad essere favorita dall'orizzonte di tassi bassi fino alla fine dell'anno, nonché dai prezzi delle abitazioni ancora a forte sconto.

La domanda di prestiti da parte delle imprese continuerà a rimanere contenuta nel 2019, condizionata negativamente dalla debolezza dell'economia e dal clima di incertezza. A sostegno dell'andamento dei prestiti giocano i tassi favorevoli praticati dalle banche e le nuove condizioni migliorative applicate, a settembre, alle operazioni TLTRO-III¹⁰, operazioni finalizzate a preservare le favorevoli condizioni di prestito bancario per il settore privato e la regolare trasmissione della politica monetaria.

La raccolta rimarrà in crescita in quanto il clima di incertezza e l'ampia liquidità attireranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. Le forme vincolate continueranno ad essere penalizzate dai rendimenti ancora bassi. La ricomposizione dell'aggregato verso le componenti più liquide e meno onerose, insieme alle misure di politica monetaria, dovrebbero contribuire a mantenere contenuto il costo medio del *funding* per le banche.

Ci si attende che i tassi di riferimento del mercato monetario rimarranno stabili nell'intorno dei valori attuali per tutto il 2019, così come i tassi di interesse passivi. In flessione i tassi di interesse attivi.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, circa la prevedibile evoluzione della gestione, si evidenzia che nel corso dei prossimi mesi sono attesi:

- il progressivo raggiungimento dei target di Piano in termini di dimensionamento degli organici;
- unitamente all'attività di vendita "ordinaria" di singoli immobili svolta dalla Capogruppo, il 12 luglio u.s. è stato avviato un processo "straordinario" competitivo, avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare costituito da 28 cespiti, sul quale molteplici controparti hanno manifestato interesse. Nell'ambito del processo di selezione, la Banca ha identificato una *short list* di investitori invitati a presentare una *binding offer* entro fine novembre 2019;
- il perfezionamento della cessione di crediti a sofferenza *leasing* per un importo di circa 0,5 mld di euro, (che si va a sommare ai circa 0,4 mld di euro relativi alle *tranche* concluse nel primo semestre) e la prosecuzione del piano di cessioni di crediti classificati ad Inadempienza Probabile, in linea con la programmazione;
- la riduzione dell'indice di rischiosità complessivo, attraverso l'accelerazione del piano di cessioni di crediti deteriorati 2019. In particolare il Gruppo sta valutando una ulteriore dismissione di crediti classificati a Sofferenza per un ammontare complessivo di 2 mld di euro di esposizione lorda.

⁹World Economic Outlook, ottobre 2019

¹⁰ Il 12 settembre 2019 è stato comunicato un allungamento della scadenza delle operazioni TLTRO III da due a tre anni e che le banche non dovranno pagare uno *spread* sul tasso di rifinanziamento per le operazioni.



Infine, si evidenzia che il DDL Bilancio 2020 prevede la reintroduzione dell'ACE che potrebbe comportare svalutazioni anche rilevanti delle DTA da perdite fiscali non trasformabili ed effetti negativi sul risultato dell'esercizio in corso. L'ammontare delle DTA iscritte dipende infatti dai redditi imponibili attesi; l'evoluzione dello scenario macroeconomico e le citate misure fiscali potrebbero ridurre i redditi imponibili attesi e comportare svalutazioni di DTA. Le svalutazioni di DTA da perdite fiscali non trasformabili sostanzialmente non hanno impatti sui coefficienti patrimoniali.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 6 novembre 2019

Nicola Massimo Clarelli

*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
societari*